Conto Corrente colla Posta

Venerdì 30 Ottobre 1908

Abbonamento

Udine a domicilio e nel Regno, Anno L. 16 Semestre L. 8 — Trimestre L. 4 — Per gli Stati dell'Unione Postale, Austria-Ungheria, Germania ecc. pagando agli uffici del luogo L. 25 (bisogna però prendere l'abbonamento a trimestre). — Mandando alla Direzione del *Giornale*, L. 26, Sem. e Trim. in proporzione. Un numero separato cent. 5, arretrato cent. 10

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

«Il Paese sarà del Paese» CATTANEO

Udine - Anno XIII - N. 258

Inserzioni

Circolari, ringraziamenti, annunzi mortuari necrologie, inviti, notizie di interesse privato: in cronaca per ogni linea cent. 90. — Dopo la firma del gerente per ogni linea cent. 50. In terza e quarta pagina avvisi réclame a seconda del numero delle inserzioni.

Uffici di Direzione ed Amministrazione — Udine, *Via Prefettura, N. 6* —

Conto Corrente colla Posta

I maestri elementari
nella caserma

Come è noto, si è alla vigilia, quasi, d'introdurre nell'esercito la scuola elementare, affidandola ai maestri borghesi.

La questione non è ancora risolta, ma essa fa parte della serie delle riforme militari; e, certamente, la questione stessa, della massima importanza, alla ripresa dei lavori parlamentari sarà portata alla Camera.

Evidentemente, di fronte al Paese, l'esercito acquisterebbe una nuova e non piccola benemerenza, cooperando al bene intellettuale della nazione non solo, ma anche acquistandosi diritto maggiore alla gratitudine e all'affetto di coloro che ne faranno parte.

Giova però notare che negli ambienti militari non tutti sono favorevoli all'istituzione di questa scuola, o meglio, non tutti sono favorevoli a che essa sia diretta da un maestro «borghese». Molti propugnano, perciò, il ristabilimento dell'antica scuola reggimentale, che si faceva nelle ore che precedevano il «silenzio», e alla quale intervenivano i soldati analfabeti, sotto la guida dei caporali, i quali, con tanto di bacchetta in mano si sforzavano di far leggere i cartelloni appesi alle pareti delle camerate.

E a suffragare l'idea del ripristino della scuola serale, i fautori di questa non tanto invocano i risultati che la scuola elementare sia anche per l'avvenire diretta dagli ufficiali, per non diminuire il prestigio di fronte alla truppa.

Poichè, secondo i fautori del vecchio sistema, l'introduzione del maestro borghese in caserma costituirebbe un errore psicologico, una stonatura, un non senso, che potrebbe risolversi a danno totale degli ufficiali, mettendoli in condizioni d'inferiorità rispetto ai maestri.

E' l'ufficiale di compagnia — sostengono i fautori del vecchio sistema — che deve essere il maestro di scuola del soldato, perchè l'ufficiale, per la sua coltura, per la sua educazione, pel suo patriottismo, pel suo grado, ha la fortuna di godere, di fronte ai suoi soldati, d'un prestigio che non può, nè deve essergli tolto o diminuito dalla presenza d'un «maestro borghese».

Ora, con tutto il rispetto che io ho per i sostenitori del ripristino dell'antica scuola elementare nelle caserme, per quanto io possa comprendere l'origine dei dubbi che essi accampano, mi schiero senz'altro dalla parte di coloro che vogliono il maestro borghese, perchè in esso non vi scorgo nessuna offesa nè morale, nè materiale per l'ufficiale.

O non abbiamo forse da alcuni anni a questa parte le scuole agrarie per la truppa, dirette da insegnanti borghesi? E chi ha mai detto che tali insegnanti costituiscono un'offesa per gli ufficiali?

D'altra parte, il saper essere pedagoghi è cosa molto difficile, e tra i pedagoghi quelli che hanno per compito d'insegnare l'«abicì» debbono essere dotati di capacità speciale: d'una capacità, cioè, fatta d'arte d'ingegno, di pazienza, che non è certo di tutti.

Un ufficiale potrà benissimo essere un pozzo di scienza, un erudito nella storia, nella geografia, nella tattica, nella psicologia, ma non per questo potrà essere capace d'insegnare ad un analfabeta di vent'anni come si faccia a leggere quelle cinque famigerate vocali «a, e, i, o,».... Tale insegnamento presenta difficoltà sbalorditive, che crescono in ragione diretta dell'ingnoranza della scolaresca.

Per credervi, bisogna aver provato: bisogna aver provato a trovarsi innanzi ad una ventina di soldati analfabeti, che contemplano i cartelloni con lo sguardo fisso e che allor quando voi dite loro di pronunciare tutti insieme la vocale «o», vi rispondono tutti insieme «gho» o magari «gha» per capire cosa ci sia di nuovo....

Io stesso so qualche cosa; ho provato, qualche volta, ad affrontare l'arduo cimento... ma quando si trattava di trovare un metodo per spiegare che l'«elle» si doveva leggere «elle» perdevo le staffe e mi trovavo impacciato più di un pulcino nella stoppa; cosicchè ero costretto a piantare in asso gli analfabetti per non correre il rischio d'esser giudicato un loro... collega!

No, no: secondo me l'arte d'insegnare a leggere è difficile, difficilissima, e richiede un complesso di cognizioni pedagogiche che non certo può avere un ufficiale.

Dal canto mio, adunque, ritengo sia un'esagerazione non solo, ma anche un errore di credere che il maestro elementare debba riuscire di danno al prestigio dell'ufficiale, e una tale credenza non saprei giustificare che nel pregiudizio — molto diffuso e piuttosto deleterio — che un ufficiale debba saper far di tutto. Quanti danni derivano alle cose e agli individui da questo pregiudizio!

Se il maestro elementare borghese si riducesse a danno degli ufficiali io mi domanderei perchè negli istituti militari ci debbano essere dei professori borghesi

Ma non solo v'ha chi non approva il maestro elementare in caserma per le ragioni suaccennate, ma v'ha chi lo considera un pericolo per la disciplina.

Francamente a me questo pericolo sembra un fuor di luogo. O che forse in Italia, con tanti maestri elementari, non si potrà avere il campo di scegliere bene? O che proprio s'andrà a scegliere di quelli che potrebbero infiltrare idee deleterie nella mente dei soldati? Andiamo, via, certi pericoli non dovrebbe neppur esser lecito immaginarli.

D'altra parte, chi impedisce che un ufficiale abbia ad assistere alle lezioni dei maestri, qualora si temesse di aver a che fare con un apostolo fuor di luogo? Ma senza più altro parlare del maestro, io penso fermamente che l'istituzione della scuola elementare sarà accolta con molto favore da tutti coloro che ne sanno apprezzare il valore, e m'auguro che nell'interesse del paese, la questione sia risolta al più presto.

L'assicurazione obbligatoria per gli operai
CONTRO LE MALATTIE

Molti giornali hanno affermato che l'on. Cocco-Ortu ha l'intenzione di presentare alla Camera un disegno di legge per l'assicurazione obbligatoria degli operai contro le malattie. Si è detto anche che tale notizia era stata data al direttore di un periodico tecnico, dal comm Magaldi.

La *Lombardia* ha voluto assumere qualche informazione ed ecco quello che riferisce:

Non è esatto che il comm. Magaldi abbia date assicurazioni nel senso indicato dai giornali. Egli ha detto di avere da tempo preparato un disegno *di legge sulle assicurazioni obbligatorie* degli operai contro le malattie, alla quale egli, anche personalmente, è favorevolissimo per ragioni economiche e per ragioni giuridiche. Questo disegno di legge è stato da lui compilato per incarico ricevuto dal ministro di agricoltura, e per rispondere alle ripetute richieste fatte dal Parlamento al Governo, discutendosi il bilancio di agricoltura.

Effettivamente questa iniziativa è rimasta lettera morta per le gravi opposizioni che sono state fatte alla buona intenzione del ministro.

Ad ogni modo, se l'on. Cocco-Ortu si deciderà a presentare il disegno di legge, la Direzione generale della previdenza ne ha già pronto uno schema completo.

Un nuovo scandalo
Fra l'ex sottosegretario Fulci e la moglie di un impiegato
100 mila lire di danni!

Certo Vicario Koch che fu già straordinario al ministero di Agricoltura, venne alcuni anni or sono sospeso mentre era sottosegretario l'on. Fulci

Il Kock che aveva anche delle questioni colla propria moglie, da cui era diviso e che egli accusava di avere rapporti col sottosegretario di Stato, on. Fulci, venne licenziato, ma si appellò al Consiglio di Stato, che tre anni or sono annullò il suo licenziamento dal ministero, ma questo si rifiutò di pagare gli arretrati ed allora fece nuovamente ricorso alla 4.a sezione del Consiglio di Stato, alla quale i suoi difensori presentarono una memoria molto boccaccesca, in cui senza veli erano esposti gli amori intervenuti tra la moglie del Koch ed il sottosegretario on. Fulci.

Il Koch ottenne ragione dal Consiglio di Stato, ma non potè mai ottenere che il Ministero pubblicasse la deliberazione del Consiglio di Stato ed allora ricorse alla autorità giudiziaria chiedendo che gli venissero liquidati i danni materiali e morali; e in fatto il Tribunale con sua sentenza gli accordò un indennizzo di 80 mila lire sulle centomila chieste dal Koch.

La sentenza è passata in giudicato: il ministro di Agricoltura non ha ancora pagato nulla.

Ora il Koch minaccia di sequestro l'*economato generale* che però ha provveduto alla difesa con tutte le scappatoie della burocrazia e quindi non si sa come il Koch potrà far valere le sue ragioni.

Una Dieta per la Bosnia-Erzegovina

Da fonte slava si informa che il Governo ha *già approntato* un *progetto* di Dieta per le due provincie. Contrariamente al desiderio dei socialisti e degli czechi, il Governo applicherà il sistema della rappresentanza d'interessi con l'esclusione dei nulla tenenti, il sistema cioè che vige tuttora in molte altre provincie (Dalmazia, Tirolo, ecc.) Vi saranno, per 1 800.000 abitanti 52 deputati eletti da curie elettorali dei possidenti, degli abitanti paganti imposte della città, e di quelli paganti imposte, della campagna; inoltre faranno parte, per diritto, della Dieta 4 vescovi ortodossi, 6 mufti *musulmani, 1 reis-el-ulema, 6 capicomune* o sindaci, 5 vescovi cattolici, e 4 caposezione ministeriali.

In un paese che è quasi totalmente serbo-croato, le sole divergenze che lo dividono sono di carattere religioso. Ciò spiega la ammissione in Dieta, *per diritto* dei 7 religiosi turchi, dei 4 vescovi serbi e dei 3 vescovi croati. I 52 mandati elettivi saranno divisi in 18 musulmani, 22 serbi, 12 croati. Complessivamente, compresi i religiosi e i capicomune, si avranno: 31 musulmani, 26 serbi e 15 croati. I 4 capisezione saranno probabilmente tedeschi. *Le elezioni saranno dirette* nelle città; per delegazione (elezione di elettori-delegati) nella campagna, ove sarà ammesso anche il voto orale, come lo è tuttora in Dalmazia. Oltre alla Dieta, che siederà a Serajevo, si farebbero rappresentanze distrettuali o circolari, in parte elettive.

Il valore economico della Bosnia-Erzegovina

A proposito della annessione della Bosnia Erzegovina è bene ricordare che il Ministero comune delle finanze d'Austria-Ungheria nell'occasione della *riapertura delle Delegazioni*, ha pubblicato un grosso volume sull'amministrazione della Bosnia-Erzegovina, cui gli avvenimenti politici di questi giorni danno un sapore d'attualità. Il rapporto che contiene numerose tavole statistiche, tratta diffusamente delle leggi, delle condizioni agricole, delle amministrazioni comunali, dei *regolamenti sanitari, del culto, dell'i*struzione, dell'allevamento del bestiame, della silvicoltura, delle costruzioni idrauliche, degli istituti di credito, dell'emigrazione, del promuovimento dei forestieri ecc.

Alla fine del 1907, la Bosnia e l'Erzegovina avevano una popolazione di 1.802.040 anime dedite principalmente all'*agricoltura* e all'*industria*.

I prodotti del suolo costituiscono la richezza principale delle due provincie annesse. Nel 1907 la Bosnia e l'Erzegovina produssero 566 318 quintali di frumento, 1 678.189 di formentone, 4 780.351 di fieno, 433,623 di prugne, 629.383 di zucche, 802.617 di patate, 518.312 di orzo. Nel 1906 l'amministrazione *delle due provincie* introdusse la coltivazione delle barbabietole che diede finora risultati abbastanza soddisfacenti.

L'allevamento del bestiame occupa una parte notevole della popolazione, perchè la Bosnia, in specie, è ricca di pascoli. L'allevamento dei cavalli dispone di 60 stazioni di monta e per quello dei bovini di 3292 tori ripartiti fra i distretti di Serajevo, Mostar, Banjaluka, Travnik e Dolna Tuzia. Molto importanti gli allevamenti delle pecore, delle capre, dei maiali. La silvicoltura è sviluppata in 24 distretti su di una superficie boschiva di 1.332.140 ettari. Questi boschi appartengono allo Stato. Per lo sfruttamento di questi boschi vennero costruiti 48 chilometri di ferrovia. L'industria affine delle segherie va pure rapidamente sviluppandosi.

Dal 1901 a 1 1907 furono esportate 2.901.748 metri cubici di legname tagliato; la maggior parte, il 39.6 p. 100, fu inoltrata nell'Italia meridionale, in Sicilia e in Sardegna. Per l'Egitto si esportarono il 14 4 p 100, per l'Ungheria, la Croazia e la Slavonia il 13.7 In porzioni minori il legname della Bosnia viene spedito in Francia, Tunisi, Spagna, Germania, Inghilterra, Olanda, Grecia. Il commercio in legnami della Bosnia-Erzegovina nel 1907 rappresentò un valore di 28.1 milioni di corone.

Le due provincie mancano tuttora di una legge industriale, lo studio di questa legge occupa da lungo tempo l'amministrazione dello Stato. Nel frattempo è rimasta in vigore un'ordinanza che autorizza la concessione di industrie libere, che regola le condizioni degli operai, che tutela la loro vita e la loro salute durante il lavoro, che stabilisce le condizioni dell'orario ecc. Alla fine del 1907 esistevano nelle due provincie, *fra grandi e piccole industrie*, 46.593 esercizi erariali e privati con 101,664 persone occupate. Il maggior numero si trova nel distretto di Serajevo con 10.264 esercizi e 29.470 persone, poi viene Banjaluka con 7025 esercizi e 18.347 persone. Il minor numero di esercizi industriali si trova nel distretto di Mostar con 6016 e 9641 persone occupate. *Gli esercizi erariali* ammontano a 64.

Come si vede, le due provincie annesse sono più ricche di quel che comunemente si crede, e l'Austria vi ha una larga fonte di entrate.

Le sorti di Creta

I giornali hanno da La Canea: Le potenze protettrici di Creta hanno presentato al Governo cretese una nota per informarlo del loro buon volere di esaminare la questione cretese e trattare colla Turchia se l'ordine sarà mantenuto e l'elemento turco protetto. La nota ha prodotto un certo effetto.

Guglielmo visiterà Francesco Giuseppe

Si conferma che l'imperatore Guglielmo dopo le caccie presso l'arciduca Francesco Ferdinando ad Eckardt farà una breve visita all'imperatore Francesco Giuseppe al castello di Schoenbrunn.

Un signore della forza di 36 bugie

Un fenomeno stabiliante ha messo a rumore tutto il Texas. Un giovane russo chiamato Alley, ha scoperto nel suo corpo una particolarità davvero sorprendente; tutto il suo corpo è una pila elettrica di una potenza smisurata.

Un dentista scoperse il fenomeno. Impiombando un dente al giovane russo avvicinava i fili di un ventilatore al dente impiombato ed il ventilatore si mise a girare vertiginosamente.

Era la corrente della pila umana che lo metteva in moto.

Il fenomeno è tanto singolare che c'è quasi da dubitare che si tratti di una americata.

I medici interpellati in proposito non seppero dare alcuna spiegazione e nessuno del resto anche in America, si meravigliò di ciò...

Ma fecero degli esperimenti e si accorsero che l'uomo elettrico era capace di accendere una lampada elettrica di trentasei «bugie» dice il giornale.

— Trentasei bugie...

Il russo calamita il ferro che tiene in mano e attira i corpi leggeri ad una distanza di un metro e mezzo.

Se la stessa virtù si manifesta per le belle signorine, che, anche se americane, sono indubbiamente dei corpi leggieri, il giovane russo diventa assai pericoloso per la virtù del sesso gentile.

Il russo è lietissimo della scoperta fatta sul suo corpo.

Egli non ha più bisogno di cercarsi una professione.

Gli basterà quella dell'uomo elettrico.

Giusto provvedimento contro il comm. Caprino

Il Bollettino di Grazia e Giustizia annuncia che il Caprino comm. Sebastiano, procuratore generale di Corte d'Appello è stato collocato a disposizione del ministro di Giustizia per il termine di 6 mesi a decorrere dal 20 ottobre 1908; e da tal giorno è messo fuori del ruolo organico della magistratura. Durante la disposizione gli è concesso un'assegno in ragione di annue lire 12 mila.

Il provvedimento che à colpito il commendator Caprino è conseguenza *dei fatti venuti* in luce a carico di questo magistrato nel processo per subornazione di testimoni intentato dal cav. Angebelli contro i commendatori Doria e Canevelli.

O abbonarsi all'"Avanti„ o essere espulsi dal partito

La direzione del partito socialista ha preso la deliberazione che i compagni abbienti debbano pagare l'abbonamento entro il 15 dicembre 1908 al giornale «Avanti», altrimenti saranno espulsi dal partito ed i loro nomi saranno pubblicati sul giornale «Avanti» stesso.

I risultati straordinari della sottoscrizione per Zeppelin
5.513.336 marchi

Un telegramma da Stoccarda annuncia che si chiuse ieri la sottoscrizione nazionale per Zeppelin. Essa diede in totale l'enorme somma di 5.513.326 marchi.

Vittoria italiana a Zara

Si ha da Zara che nelle elezioni dietali, riuscirono a voti unanimi eletti i candidati italiani per il collegio della città e per la Camera di Commercio.

Sciopero all'arsenale
DI FIUME

Si ha da Fiume che cinquecento operai addetti alla costruzione delle torpediniere si sono dichiarati solidali *con gli operai del dipartimento delle* costruzioni dei sottomarini, che scioperano, e si sono essi pure rifiutati di lavorare.

Un milione e mezzo per le ferrovie trentine

Informano da Innsbruck che nella seduta della Dieta è stato votato un contributo in azioni di fondazione per le ferrovie trentine di cor. 1 620.000. *Tale somma sarà ripartita fra le linee* Malè-Fucina; Trento-Sarche-Fiore-Arco; Dermello-Mendola.

Un busto a Mario Pagano a Roma

Ieri a Roma, venne inaugurato al Monte Pincio un busto di marmo a Mario Pagano offerto al comune di Roma dai lucani residenti in Roma. Le autorità sono state ricevute dal prosindaco di Roma, assessore Tonelli. Erano presenti i ministri Giolitti, Lucava, Rava, Carcano, Schanzer, il sottosegretario di Stato onor. Cottafavi, molti senatori e deputati.

Altri 625 milioni d'imposte in Germania
Birra, tabacco, gas, ecc.

Si ha da Berlino che il Consiglio federale ha adottato nella seduta tenuta ieri l'altro un progetto di riforme finanziarie, che sarà presentato prossimamente ai Reichstag. L'Impero tedesco chiede un aumento annuo di 625 milioni di imposte. Da tutti i punti della Germania giungono proteste contro l'aumento dei diritti sulla birra e tabacco, e contro le imposte progettate sul gas e sull'elettricità. Gli Stati del Sud ne sarahno i più colpiti. Essi fanno proteste più violenti.

Il prete ed il matrimonio

Si ha da Tolosa che il vicario di una parrocchia, spacciandosi per professore laico, aveva sposato l'anno scorso a Bordeaux la signorina Giovanna Troy, la quale era persuasa che il suo fidanzato avesse gettata la sottana alle ortiche. Ora la giovane signora, che anche era stata resa madre dal vicario, e che non aveva più notizie di lui da tre mesi, è venuta a sapere che egli non aveva mai abbandonati gli ordini religiosi e che attualmente continua a fare il curato in un paese della Charente.

La disgraziata moglie ha intentato un processo contro il prete mistificatore.

Un bel caso di telepatia

Durante uno spettacolo di lettura del pensiero a Londra uno spettatore presentò una pietra preziosa, un opale, tagliato in modo specialissimo. La signora Mariott che eseguiva gli esperimenti ad occhi bendati, non solo descrisse perfettamente la pietra, ma aggiunse che il suo possessore avrebbe dopo pochi giorni ricevuta la notizia assai piacevole di un guadagno di mezzo milione. Un «reporter» di un giornale inglese ha ora trovato che la previsione era esatta. Il possessore dell'opale è il barone B... un francese che vive a Londra da 18 anni, ha avuto l'altro giorno la comunicazione che un suo lontano parente, morto nel Messico, gli aveva lasciato una rendita di 25 mila lire sterline all'anno.

Contrariamente alla superstizione assai comune che l'opale porti sventura egli è convinto che quella pietra ha avuto una grande influenza sulla sua buona stella.

«E' una pietra interna, ha raccontato egli al «reporter» che appartiene alla mia famiglia sino dal secolo XVI ed abbiamo sempre avuto la tradizione che essa un giorno avrebbe portato fortuna ad un discendente diretto nella linea maschile della famiglia.

Io ho conservato sempre la pietra come un bel ricordo di famiglia, senza dare grande importanza alla tradizione. *Ma quando mi è giunta la notizia di* questa colossale eredità, ho subito pensato alla virtù benefica attribuita alla pietra».

Il barone B... commentando l'episodio del teatro ha aggiunto che non credeva affatto alla lettura del pensiero e che aveva fatto l'esperimento solo per curiosità. Ma non ha detto se ora ci crede.

Cronaca Provinciale

(Il telefono del PAESE porta il n. 2.11)

Telefono senza.... speranza

FAGAGNA 29 — Sembra destino che le iniziative e le cose del nostro paese abbiano a procedere colla velocità della lumaca e specialmente quando trattasi di seguire e secondare il grandioso movimento di progresso intellettuale, sociale ed economico.

E' fino dal luglio u. p. che l'Egregio nostro Sig. Sindaco potè raccogliere la somma necessaria da versare alla Società Carnica per l'impianto del telefono, ma nulla fino ad ora si è iniziato per i dovuti lavori, e dire che a Parigi in meno di quindici giorni si è ricostruita quasi tutta quella grandiosa rete telefonica incendiata.

Suvvia, si veda di accelerare le pratiche e si sappia che il progresso non si limita solutamente al sapere bene collicare un campo di rapi, allevare e sbrigliare una armenia e tanto meno un asino, sia pur esso destinato a gareggiare nelle rinomate corse locali; oggidì è neccessaria la rinnovazione del pensiero e la trasformazione del lavoro onde ottenere nuovi prodotti e nuove industrie; bisogna distruggere le distanze, affratellare le genti, renderle meno incerte ed incoscienti, fondere gli interessi e facilitare così sempre più le cose e rendere più proficui gli sforzi della scienza, delle arti e delle industrie.

SCIOPERO

S. VITO AL TAGLIAMENTO, 30 — Ieri le operaie della filanda Piva si sono rifiutate di riprendere il lavoro, non avendo ottenuta favorevole accoglienza alcune delle loro pretese: l'allontanamento d'una direttrice, le cui maniere dicono essere non troppo urbane, e la diminuzione d'orario: 10 ore di lavoro invece di 11.

Avvennero nella giornata vari incidenti. Le dimostranti percorrono il paese cantando strofe d'occasione.

Le corse l'8 novembre

BUIA, 30 — Le grandi corse ciclistiche che potevano aver luogo domenica 25 corr. causa le ire di Giove Pluvio venn ro rimandate a domenica 8 del p. v. novembre.

Per tal *giorno* si ha certezza che riusciranno molto più interessanti, essendosi già aggiunte nuove e numerose iscrizioni di corridori dei più rinomati del Veneto.

Il Sindaco e i consiglieri di Paularo querelati per ingiurie

TOLMEZZO — Ieri si iniziò la causa per ingiurie intentata da De Gleria Quirino contro il sindaco Calice Luigi e tutti i consiglieri di Paularo, perchè a quanto egli afferma, in un verbale della *seduta del Consiglio di quel* Comune, figurebbero le seguenti espressioni, che il querelante ritiene si riferiscano a lui:

« Per salvaguardare gli interessi dell'amministrazione dalle fauci di un malghese ingordo che ritiene di aver preso pel collo il Comune, ecc. ».

La difesa è sostenuta dagli avv. Da Pozzo e Spinotti: la parte *attrice* dall'avv. Levi di Udine.

Dopo gli interrogatori degli imputati il processo venne rinviato a mercoledì prossimo.

L'Ufficio Postale ed altre belle cose

CIVIDALE, 29 — (*Amleto*) Sono parecchi anni che leggo il dibattito per la questione dell'indecente Ufficio Postale; e non ho mai rilevato che l'Ill. signor Direttore delle R. Poste, si sia compiaciuto di fare una visita superlocale per accertarsi se sono esagerazioni o se non occorra provvedere al più presto ad una sede più conveniente.

Io, pertanto, interprete del desiderio di quanti amano il decoro cittadino ed il buon andamento dei pubblici servizi mi permetto manifestare pubblicamente questo legittimo invito per una visita e sollecita definizione.

L'Ufficio della Posta (e del Telegrafo) sarebbe convenientemente allogato nei locali terreni del Monte di Pietà, o come meglio si creda nel palazzo ex Carbonaro od in quello ex Gaspardis; ma dove trovasi non è più possibile.

Tanto i locali del Monte quanto quelli dei Palazzi ex Gaspardis ed ex Carbonaro sono prossimi a venire *manomessi*; anzi per quello del Monte di Pietà dicono che sia già intervenuto il placet della C. di As. e B. P., istituto creato con la legge 1904 e destinato ad esercitare protezione ed una vera azione di tutela occulata nel campo della beneficenza e del risparmio, mentre parrebbe invece dalle esperienze proclive a complicare le faccende e l'ingranaggio burocratico, ormai troppo difficoltato da una faragine di leggi e leggine che non tutelano ma che confondono le cervici... del genere umano.

UDINE

(*Il telefono del PAESE porta il n 2-11*)

La nostra Scuola Tecnica

Sotto il titolo « Nel Mondo Scolastico », è comparso nei giorni scorsi un articolo in cui, senza aver l'aria di farlo, si istituiva un confronto fra il numero degli alunni inscritti nell'Istituto Tecnico e quello degli alunni inscritti nelle Tecniche. Dal confronto risulterebbe che mentre gli alunni dell'Istituto *sono in considerevole* aumento, le Tecniche attraverserebbero un periodo di decadenza.

A parte il fatto che tale è il rapporto di dipendenza fra le due scuole, per cui l'incremento dell'Istituto è subordinato all'incremento della Tecnica, e ciò per ragioni ovvie sulle quali sarebbe superfluo insistere — ci sarà *facile* dimostrare sulla base di dati e cifre ufficiali quale cantonata abbia preso la *Patria*.

Dall'anno scolastico 1900-1901 al 1905-1906, lo sviluppo della Scuola Tecnica fu costante.

Nel 1900-01 si inscrissero 261 alunni; 333 nel 1902-03; 375 nel 1903-04; 435 nel 1904-05. Nell'anno scolastico 1905-1906 le iscrizioni raggiunsero il numero di 500.

L'aumento *considerevolissimo fu* però dovuto a cause straordinarie: In quell'anno vennero istituiti *gli* esami di maturità, e gli esaminatori diedero prova di quella soverchia indulgenza, che nel gergo della scolaresca prende il nome di « manica larga ».

Fu così che la Scuola Tecnica ebbe alunni che uscivano dalla quarta elementare e dalla quinta, e cioè forniti di licenza o di certificato di maturità, donde l'improvviso aumento di iscrizioni, aumento che ripetiamo ebbe carattere puramente transitorio.

Nell'anno scolastico susseguente, le iscrizioni scendono da 500 a 441.

Come una eccessiva larghezza da parte degli esaminatori aveva contribuito a far salire improvvisamente le iscrizioni fino a 500 così una maggiore *severità* le fece discendere fino a 441.

Nell'anno scolastico 1907-08 si verifica un aumento sensibile nelle inscrizioni: a dicembre la scuola Tecnica segnala la presenza di 458 alunni.

Quest'anno gli alunni inscritti sono 450; ma occorre rilevare che le inscrizioni non sono ancora chiuse: esse *continuano a tutto* dicembre, così chè questa cifra verrà notevolmente aumentata, in modo da segnare un progresso sull'anno precedente.

Non è duoque il caso di parlare di decadenza della nostra scuola Tecnica.

A parte le cause affatto straordinarie, che possono avere determinato un aumento anormale nel numero degli *inscritti nell'anno 1905-1906*, le iscrizioni segnano un costante progresso, come è facile rilevare delle cifre che abbiamo esposte.

Da qualche anno a questa parte le tasse sono sensibilmente aumentate: ciò ha senza dubbio influito a diminuire l'affluenza delle iscrizioni in tutte le scuole medie.

Bisogna da ultimo *tener presente*, che la Direzione della Scuola Tecnica, più che del numero, si preoccupa del valore degli allievi. Se quella deplorevole indulgenza, che crea solo spostati, fosse nei sistemi della Scuola, il numero degli alunni inscritti sarebbe molto maggiore di quello che attualmente non sia.

Negli esami di ammissione *alla* 2.a e 3.a classe, si presentarono 16 alunni esterni, e solo 3 vennero promossi.

I candidati alla licenza furono in luglio 119 e 77 di questi vennero promossi; agli esami di riparazione in ottobre si presentarono 43 alunni e 35 vennero licenziati.

Queste cifre mentre dimostrano l'ot*timo andamento della scuola, ed i* profitti notevolissimi conseguiti dagli alunni, sfatano le incolsulte accuse di decadenza che possono solo venire da gente male prevenuta e peggio informata.

Il concorso all'Ispettorato Scolastico — Si radunerà di questi giorni a Roma la Commissione per il concorso all'ufficio di Ispettore scolastico governativo. Ne fanno parte i professori:

De Dominicis, dell'Università di Pavia, per la pedagogia;

Ciro Trabalza, insegnante d'italiano presso la Scuola Normale di Padova e libero docente presso l'Università;

Neviani, del Liceo Visconti di Roma, per le scienze;

Leoni, ispettore scolastico a Firenze;

Signorina Amadori, insegnante di pedagogia presso la Scuola Normale di Roma.

I concorrenti sono 150.

Il Campionato veneto di resistenza — L'Unione Ciclistica di Conegliano avverte che la Corsa Campionato Veneto di Resistenza 1908-909 (Km. 115 tempo massimo ore 5) si effettuerà con qualsiasi tempo domenica, 1 novembre, con partenza da qui alle ore 10 ant.

Avverte inoltre che ai premi già in programma, va aggiunta una medaglia d'oro, pel primo arrivato con macchina Maino e pneus Wolbef, dono della Ditta Giuseppe Pagano e Salbe di Venezia.

Il caso di un maestro — Abbiamo nei giorni scorsi dato la notizia che il Ministero aveva dichiarato irrecevibile il ricorso del maestro Dal Re. Ora il maestro Dal Re ci prega di pubblicare la seguente sua « lettera aperta »

al R. Ispettore Scolastico Benedetti
Gemona

Il Ministero dunque, secondo il giornale del 21 and. dichiarando irricivibile il mio ricorso, confermava la vostra tanto invocata, insindacabilità, e la Sua incompetenza nel giudicare i vostri atti.

E sta bene: io m'inchino, mio malgrado, davanti a queste barbine disposizioni di legge; ma permettetemi: se il vostro *rapporto*, sulle mie, più o meno, abilità didattiche, che determinarono il mio licenziamento da Arta, per dare quel posto, come avvenne, al cappellano maestro locale; era, dico, imparziale e improntato a pura verità, perchè vi opponeste (d'accordo col R. Provveditore), con altrettanta insistenza, quando io invocai ripetutamente, dal R. Prefetto prima, e dal Cons. Prov. Scolastico e dal Ministero poi, un'inchiesta che mettesse in piena luce il vostro rapporto, in contraddizione schiacciante con l'opera mia, come lo dimostrò l'assessore alla pubblica istruzione di Arta, e come lo attestano le statistiche degli esami finali da voi stesso compilate e firmate

Perchè sosteneste in faccia a tutte le Supreme autorità, la loro incompetenza nel giudicare il vostro operato!

Siate giusto una buona volta: voi avevate promesso da due anni il mio posto al cappellano locale, don Zanier, e non trovando altri motivi, come tentaste, per farmi licenziare, escogitaste l'unico mezzo che vi rimaneva: di formulare, cioè, un rapportino su ragioni didattiche sapendolo insindacabile!

Il R. Provv. Battistella mi dichiarò più volte che non poteva sindacare l'opera di un ispettore, ritenendola leale: e che, presente l'ispettore Venturini, non poteva non dare il suo parere favorevole (*art.* 141) paragonandosi al Re, il quale, ai decreti ministeriali, mette la sua firma senza nemmeno leggerli!

Ma voi ora, a causa finita, egregio Ispettore, dovreste chiedere, come faci io l'anno decorso, un'inchiesta che sindacasse l'opera mia, o dire una parolina che valesse a giustificare la vostra condotta.

Ma io credo che voi, come faceste altre volte, risponderete a queste mie domande con un assoluto silenzio; convinto che, se la parola è d'argento, il silenzio, nel vostro caso, è d'oro.

20 - 10 1908.

Giovanni Dal Re
maestro comunale di Arta.

A proposito dell'Ufficio di Assistenza e di Cambio per gli emigranti — Il *Veneto*, sotto la notizia della istituzione dell'Ufficio di Assistenza e di Cambio per gli emigranti a Pontebba, scrive:

« Disposti di accettare il bene da qualunque parte venga lodiamo incondizionatamente quanto è stato fatto ad Udine. Quando si è veduto anche una volta sola quali angherie e quali truffe debbano subire pel cambio della moneta molti dei nostri emigranti non si può non accogliere con soddisfazione quanto si fa per ottenere la soppressione degli abusi. Chi scrive questa nota ricorda che non molti anni addietro ad uso dei famosi uffici pel cambio delle monete si pretendevano 50 centesimi per cambiare cinquanta lire italiane! ».

Il Circolo Speleologico in gita — Si annuncia per lunedì *prossimo*, giorno di vacanza scolastica, una gita del Circolo speleologico alla grotta di Robic, vallata del Natisone.

Il nuovo chirurgo dell'Ospedale — Al posto lasciato scoperto dal prof. Anzilotti, fu nominato chirurgo primario del secondo riparto al nostro ospedale il prof. Garbarini, attualmente direttore dell'ospedale di Guastalla.

Il prof. Garbarini è libero docente alla Università di Parma, e si è specializzato a Parigi nella cura delle malattie urinarie.

Le notizie agrarie — Ecco il riepilogo delle notizie agrarie della seconda decade di ottobre:

Le pioggie di questa decade riuscirono efficaci alle terre di Sicilia e di Sardegna. Le semine autunnali procedono stentatamente in buona parte della penisola a causa della persistente siccità. Per il difetto d'acqua si lamenta *in talune parti, specie* nel Lazio la penuria dei foraggi. La raccolta del riso dette un prodotto medio. Le castagne sono in generale abbondanti. La mosca olearia danneggia in qualche luogo l'olivo.

L'agitazione dei guardastazione — Una lega dei guarda-stazione delle ferrovie, che si agitano per ottenere miglioramenti, si è radunata a Milano ed ha votato un ordine del giorno con cui ha preso atto con vivo compiacimento della adesione dei compagni di Italia nella campagna da essi intrapresa e dell'interessamento che molti deputati appartenenti a diversi partiti politici hanno dimostrato per la loro causa.

Unione Veneta delle scuole libere popolari ed istituzioni Affini — Ci si comunica:

Si invitano i membri delle Presidenze delle Istituzioni aderenti all'*Unione Veneta*, alla seduta indetta per le ore 15 e 1/2 di Domenica 1° Novembre a Venezia in una sala del R. Liceo Ginnasio Marco Polo a S Trovaso N. 1074 (vicino alla R. Accademia di Belle Arti), per trattare il seguente

ordine del giorno

1. Comunicazioni della Presidenza.
2. Bilancio 1907-908 e revisione dei conti.
3. Eventuali modificazioni allo Statuto Sociale.
4. Comunicazioni sull'andamento morale e finanziario del Bollettino Sociale.
5. Relazione sul congresso dell'educazione popolare di Parigi.
6. Programma d'azione per la futura attività dell'*Unione Veneta* (congresso delle Biblioteche popolari di *Roma, Dicembre 1908*)

Questo invito s'intende esteso anche a quelle altre Associazioni del Veneto, che occupandosi della coltura popolare, secondo i principi cui s'ispirano le Scuole Libere Popolari, intendessero iscriversi come aderenti all'Unione Veneta.

Una promozione — Il comprovinciale rag Luigi Battaino di Madrisio di Fagagna, è stato promosso primo segretario nel Ministero del Tesoro, sezione cassa depositi e prestiti.

Congratulazioni vivissime al bravo giovane che a soli 28 anni è riuscito a compiere una così brillante carriera.

Una nomina meritata. — Apprendiamo che il segretario della nostra Associazione fra Commercianti ed Industriali del Friuli, sig. dott. Angelo Zurma, è stato or ora nominato segretario della Camera di Commercio di Campobasso.

All'intelligente e studioso giovane le nostre sincere congratulazioni.

Nel mondo giudiziario. — Il Bollettino giudiziario pubblica un decreto ministeriale con il quale si indice un concorso per esame *teorico* pratico a quattordici posti di sostituto avvocato erariale *aggiunto* di ultima classe.

Il dott. Puppati, notaio a Pasiano, è stato traslocato a Latisana.

Pei i nostri morti — E' cominciato da parecchi *giorni* e va sempre più intensificandosi in questi ultimi il più mesto pelegrinaggio lungo il viale Venezia e sotto gli ippocastani del viale del cimitero.

E' un via vai, specialmente nelle prime ore del mattino e nel pomeriggio, di donne in *gramaglia* recanti, corone, mazzi di fiori, ceri e lampadine, d'ogni *genere*, da collocare sulla tomba del caro estinto che in questi giorni par rivivere e domandare che nel turbine della vita, fra le tante cure e i tanti dolori, di cui è piena si pensi anche a lui un poco, che lo si ricordi...

Il cimitero va assumendo l'aspetto di un grande giardino dai fiori più vari, così da parere in festa ed è uno strano contrasto quello che ne risulta. E' la festa dei morti che i vivi celebrano lagrimando, nel rimpianto dei loro cari trapassati.

Va a pagare un debito e prende dei pugni — Stamane la guardia daziaria Maior Giuseppe ha dovuto ricorrere alle cure dei sanitari del nostro Ospedale Civile, per farsi medicare una ferita della lunghezza di un centimetro circa, alla fronte e una contusione al mento.

Egli ha *raccontato* che essendo andato a pagare a un tale il considerevole debito di lire zero e venticinque centesimi, aveva rivolto al fortunato creditore, per motivi suoi particolari riguardanti appunto il debito, delle parole tali, che armarono la mano di quello di una chiave e gliela fecero appoggiare più volte con una certa non *carezzevole violenza* sul povero viso innocente del malcapitato debitore, il quale, oltre al dolore morale di pagare il debito, ha anche dovuto soffrire il dolore fisico di una ricevuta di nuovissimo conio di cui porterà i segni sul viso per una settimana.

Una bambina in una vasca di calce bollente — Ieri sera verso le sei giungeva al nostro ospedale civile una carrozza recante una bambina di Santa Fosca, frazione di Tavagnacco, in istato gravissimo per essere precipitata mentre si baloccava presso una vasca ove si scioglieva della calce, nella vasca stessa in completa ebollizione.

Il Sanitario dottor Mistruzzi esaminò la bambina la quale ha appena diciotto mesi, e trovò che aveva delle scottature multiple agli arti e all'addome, e senz'altro prese a medicarla riservandosi il giudizio.

Nonostante le cure però la bambina alle ore dieci cessava di vivere fra i più atroci dolori, alla presenza del padre che era fuori di se dalla disperazione.

La povera vittima della propria innocente incoscienza si chiama Tonetti Lucia.

Il costo della vita a Udine

durante la scorsa settimana

Diamo i prezzi praticati durante la settimana scorsa nel nostro Comune. Avvertiamo che *nei prezzi è compreso* anche il dazio.

Cereali: Frumento da 26.70 a 27.15 al quintale e da 20.65 a 21.50 all'ett. — granoturco nostrano da 17.70 a 18.20 al q. e da 13.20 a 13.60 all'ett. — granot. nuovo bianco da 16.10 a 18.10 al quint. e da 12 a 13 50 all'ett. — granot. nuovo giallo da 14.70 a 17.15 al quint. e da 11.— a 12.80 all'ett. — avena da 21.50 a 22.— al quint. (dazio 1.70) — segala da 15 50 a 15.60 all'ett. — sorgorosso da 6,60 a 7.50 all'ett. — orzo pillato da 35.— a 39.— al quint. — farina di frumento da pane bianco da 32.— a 35.— al quint. — farina di frumento da pane scuro da 24.50 a 25.— al quint. — farina di granoturco depurata da 20.— a 21.— al quint. — farina granoturco macinafatto da 10.— a 18. — al quint. — crusca di frumento da 15.— a 16.— al quint.

Legumi: Fagiuoli di pianura da 25 — a 30.— al quint. — patate nuove da 5.— a 7.— al quint. — castagne da 7.— a 13.— al quint. — marroni da 15.— a 22.— al quint.

Riso: Riso qualità nostrana da 40.— a 44.— al quint. — riso *qualità* giapponese da 34.— a 38.— al quint.

Pane e paste: Pane di lusso 0.52 al kg. — pane I qualità 0.45 al kg. — pane II qual. 0.40 al kg. — pane misto 0.32 al kg. — pane I qual. 55.— al quint. — pane II qual. 44.— al q le.

Formaggi: Formaggio da tavola (qualità diverse) da 170 a 225 al quint. — formaggio montasio da 210 a 240 al quint. — form. tipo comune (nostrano) da 160 a 190 al quint. — *form.* pecorino vecchio da 325 a 340 al quint. — form. Lodigiano da 290 a 320 al quint. — form. Parmeggiano da 280 a 310 al quint.

Burri: Burro di latteria da 260 a 280 al quint. (dazio 8) — burro comune da 230 a 240 al quint.

Vini, aceti e liquori: Vino nostrano *fino* da 23.50 a 34.50 all'ett. (dazio 9.50) — vino nostr. comune da 21.50 a 24.50 all'ett. — vino nazionale Piemonte da 28.50 a 40.50 all'ett. — vino naz. di Avellino da 22.50 a 30.50 all'ett. — vino naz. Pugliese da 20 50 a 28.50 all'ett. — vino naz. Toscano da 30.50 a 42.50 all'ett. — vino naz. Padovano da 21 50 a 30.50 all'ett. — vino naz. Modenese da 26.50 a 35 50 all'ett. — aceto di vino da 25.50 a 30.50 all'ett. — aceto d'alcool base 12° da 25.— a 30.— all'ett. — acquavite nostrana di 50° da 150 a 160 all'ett. (dazio 15.20) — acquavite nazionale base 50° da 110 a 130 all'ett. — spirito di vino puro base 95° da 300 a 315 al quint. (dazio 22 80) — spirito di vino denaturato da 65.— a 75.— all'ettol.

Carni (*all'ingrosso*): *Carne di bue*, (peso vivo) dazio L. 15 al quintale — carne di bue (peso morto) lire 170 al quintale — carne di vacca (peso morto) L. 150 al quintale — carne di vitello (peso morto) lire 120 al quintale — carne di porco (peso morto) L. 123 al quint.

Carni (al minuto): Carne di bue da lire 1.40 a 180 al kg. *dazio* cent. 15 — carne di vacca da L. 1.20 a 170 al kg. — carne di vitello da lire 1.60 a 2.40 al kg. — carne di pecora da lire 1.30 a 1.40 al kg. — carne di castrato da lire 1.40 a 1.60 al kg. — carne di agnello da lire 1.30 a 160 al kg — carne di capretto da lire 1 60 a 1.80 al kg. — carne di porco fresco da L. 1.60 a 200 kg. dazio cent. 10 kg. — carne di cavallo da lire 0.80 a 1 al kg. — carne di pollome da lire 1.50 a 2.40 al kg.

Pollerie: capponi da lire 1 30 a 1.50 al kg. dazio cent 10 al kg. — galline da L. 1.35 a 160 al kg. — tacchini da lire 1.25 a 1.40 al kg. — anitre da lire 1.20 a 1 25 al kg. — Oche da lire 1 05 a 1.20 al kg. — uova da lire 11.50 a 12 al cento.

Salumi: Pesce secco da lire 110 a 140 al quintale — lardo da lire 160 a 170 al quint. dazio lire 15 al quint. — strutto da lire 160 a 170 al quant. dazio lire 20 al quint.

Olii: Olio d'oliva prima qualità da lire 170 a 180 al quint. dazio lire 8 al quint. — olio d'oliva seconda qualità da lire 146 a 150 al quint. — olio comune da lire 128 a 132 al quint. — olio minerale o petrolio da lire 39 a 44 al quint.

Caffè e zuccheri: Caffè qualità superiore da lire 330 a 370 al quint. dazio lire 10 al quint. — caffè qualità comune da lire 260 a 200 al quint — zucchero fino pilè da lire 132 a 145 al quint. dazio lire 9 al quint. — zucchero fino in pani da lire 138 a 151 al quint. — zucchero biondo da lire 124 a 130 al quint.

Foraggi: Fieno dell'alta prima qualità da lire 7.60 a 8.60 al quint. dazio cent. 80 al quint. — fieno dell'alta seconda qualità da lire 6.84 a 7.60 al quint. — fieno della bassa prima qualità da lire 5.80 a 7.20 al quint. — fieno della bassa seconda qualità da lire 4.80 a 5.80 al quint. — erba spagna da lire 5.50 a 7.00 al quint. — paglia di lettiera da lire 5.00 a 5.90 al quint. dazio cent. 60 al quint

Legna e carbone: Legna da fuoco forte (tagliate) da lire 2.70 a 2 80 al

quint. — legna da fuoco forte (in stanga) da lire 2 20 a 2 70 al quint. — carbone forte da lire 7.50 a 9.50 al quint. — carbone coke da lire 5.50 a 6. al quint. — carbone fossile da lire 3.20 al quint. — formelle di scorza da lire 2 a 2 05 al cento.

Rivista settimanale dei mercati

Grani: *Martedì 20.* — Furono misurati ett. 26 di sorgorosso e 414 di granoturno.

Giovedì 22. — Ett. 693 granoturco 25 di segala, 40 di frumento e 102 di sorgorosso.

Sabato 24. — Ett 084 di granoturco, 35 di segala, 60 di frumento e 112 di sorgorosso.

Mercati animati.

Mercato dei suini e degli ovini, giorno 22: Suini 250, venduti 83 così specificati: da latte 8 da lire 13 a 24 — da 2 a 4 mesi venduti 30 da lire 35 a 50 — da 4 a 6 mesi venduti 25 da lire 55 a 65 — da 6 a 8 mesi venduti 12 da lire 70 a 85 — da 8 mesi in più venduti 8 da lire 90 a 125

Pecore nostrane 15, vendute 10 per allevam. — Castrati 12, venduti 8 per allevam. — Capre 3, vendute 2 per allevamento.

Mercato delle frutta: Pere da 12 a 50 quantità pesata quintali 55.58 — pomi da 10 a 40 idem 72,83 — uva da 13 a 30 idem 60.58 — noci da 30 a 40 idem 6.89 — sorbole da 15 a 16 idem 1 77 — castagne da 7 a 13 idem 15.31.

È morta! — Le cure amorose non hanno valso a strappare dalla morte la fanciulla *Giuseppina* Rosso d'anni 12, che l'altro giorno rimase investita dalle fiamme presso alla caldaia del bucato nella casa dove essa era domestica, a Fagagna.

Le ustioni da essa riportate erano tante e così gravi che, dopo vivissime sofferenze alternate da stati di sopore, l'infelice Giuseppina è morta ieri.

Quindici litri di bitter rubati — Abbiamo detto come giorni fa fosse stata sottratta una notevole quantità di acquavite ed una botte piena del medesimo spedita dalla ditta Muzzati e Magistris alla ditta Frany di Moggio.

Ora perviene la notizia che alla stazione ferroviaria di San Vito al Tagliamento è giunta l'altro giorno una damigiana di bitter diretta al signor Carlo Trevisan dalla quale erano stati estratti quindici litri di liquore.

Questi erano poi stati sostituiti con l'acqua.

Buona usanza — Offerte alla Colonia Alpina in morte di Rubini Bernardino: Fantoni Pietro lire 2; Enrico, Francescato: Fantoni Pietro 1; di Enrico Passero: Zanini Giuseppe 1.

Offerte alla Congregazione di Carità in morte di Rubini Bernardino: Rigo Ettore lire 1, Pietro Attilio De Poli 1; di Francescato Enrico: Pietro Attilio De Poli 1; di Carletti Antonio: Ragazzoni Giovanni 2, Toso Antonio 1, Caselotti Italico 1.

Beneficenza — La Prepositura della Casa di Ricovero ringrazia sentitamente la Sig. Luisa del Giudice Vedova Passero per la generosa elargizione di L. 100 — fatta al Pio Istituto in morte del compianto di Lei marito Enrico Passero.

Gara al boccino — Domenica 1 novembre nell'osteria *Al Cordalo* sita in Vicolo lungo n. 15, condotta dal sig. Lavaroni Luigi detto *Mostace*, è indetta una gara di tiro al pallino nel cerchio. L'importo d'iscrizione pei partecipanti alla gara è fissato in lire 1 50 e per comodità dei signori concorrenti si potrà farla presso l'esercizio nonchè al negozio Verza, che si presta gentilmente. Allo stesso negozio sono esposti i ricchi doni

La gara incomincerà alle ore 15.

Notizie militari

Le promozioni a scelta

La Commissione incaricata delle promozioni a scelta da tenente a capitano ha compiuto i suoi lavori. Sette tenenti di fanteria e uno di artiglieria sono stati dichiarati idonei all'avanzamento a scelta.

La commissione ha riconosciuto che i candidati che si sono presentati possedevano tutti quella coltura generale che è richiesta per meritare la promozione a scelta.

La crisi nei quadri

Al ministro della Guerra e presso i comandanti del corpo di Stato Maggiore sono in corso alcuni studi, in parte già compiuti, per trovare modo di risolvere la crisi attuale dei quadri, specialmente nella fanteria, e addivenire d'accordo con la commissione d'inchiesta per l'esercito a proposte concrete.

Dopo i risultati delle ultime grandi manovre nelle quali per i reparti di milizia mobile costituiti si dovette ricorrere agli ufficiali effettivi di servizio, si assicura che si stanno preparando delle modificazioni al regolamento in modo da costituire alcuni quadri della milizia stessa stabilmente.

Per tali innovazioni, fra le voci che corrono, vi è quella che a ogni reggimento si dia un deposito permanente che possa funzionare allo scopo sopra indicato senza distogliere dalle loro funzioni gli ufficiali effettivi dell'esercito permanente.

Spettacoli pubblici

Teatro Minerva

Una rappresentazione sospesa... per mancanza di pubblico

Ieri sera al Teatro Minerva doveva aver luogo una recita di beneficenza *data da alcune fanciulle udinesi istruite* dalla signora Rigo-Cantoni, ma per *mancanza* di pubblico la rappresentazione dovette essere sospesa.

Questo incidente è stato determinato dal fatto che gli organizzatori della recita si dimenticarono di avvertire il pubblico che la rappresentazione doveva aver luogo. All'infuori della *Patria*, nessun giornale ebbe partecipazione dello spettacolo, e sui cartelloni posti ai lati della porta d'ingresso al «Minerva» nessun manifesto venne affisso.

Questa sera lo spettacolo speriamo possa aver luogo.

Il pubblico è ora avvertito e non può mancare: si tratta di divertirsi e nello stesso tempo di compiere un'opera buona.

Le *bambine, egregiamente istruite* dalla signora Rigo-Cantoni, daranno il pramma: «Il trionfo della mente sugli affetti del cuore».

ERMETE NOVELLI

Ricordiamo che domani sera avrà luogo l'unica recita straordinaria del comm. Ermete Novelli.

L'aspettativa nel pubblico è grandissima e ciò lo dimostra le molte prenotazioni di palchi e posti riservati che vennero fatte.

Il programma è attraentissimo ed è il medesimo di quello che il grande artista diede ieri sera al Teatro Goldoni di Venezia per la sua serata d'onore, e cioè la brillante commedia di *Carlo Goldoni* «Il *burbero benefico*». Il monologo: «Dal teatro al ballo», detto da Ermete Novelli, e per chiusa dello spettacolo la farsa: «Un signore eccezionale».

CALEIDOSCOPIO

L'onomastico

30 ottobre, S. Germano vescovo di Capua.

Effemeride storica friulana

La Ribuele. — 30 ottobre 1355 — Un vassel di ribuele venne, per cura del comune di Gemona, portato al patriarca in castello.

Il «Piccolit» da tempo è stato illustrato, al «*verduzzo*» e *precisamente* al «ramandolo» sta provvedendo ora il solerte Circolo agricolo di Tarcento. Speriamo che la cattedra ambulante di Cividale e più particolarmente l'attivissimo titolale dottor Dorigo vorrà illustrare anche la nostra «ribolla» e bianca e nera, sempre desideratissimi anche qual semplice mosto!

Fatevi elettori

La fine d'anno si avvicina, stimiamo quindi utile *spronare tutti coloro che ancora non sono* elettori, a fare le pratiche necessarie perchè possano essere iscritti nelle liste elettorali.

E' dovere in ispecial modo degli operai iscriversi elettori, e procurare di fare altresì iscrivere i loro compagni di lavoro.

Anche le Associazioni operaie di mutualità, resistenza e cooperazione hanno dovere di procurare che tutti i propri soci siano iscritti nelle liste elettorali, per cui necessita che dopo opportune verifiche denuncino all'Ufficio Elettorale quali fra i loro soci ancora sono privi del diritto elettorale.

Diamo intanto le norme per l'iscrizione.

Iscrizione per capacità. — *Possono essere* iscritti elettori tutti coloro che avendo frequentato la terza classe elementare hanno ottenuta la promozione alla classe quarta. Per coloro che frequentarono le scuole prima dell'anno 1883 basta il proscioglimento dalla seconda elementare.

Coloro che non ottennero il proscioglimento dall'istruzione obbligatoria, oppure non possono avere il certificato delle scuole frequentate, dato il disordine che regnò per il passato negli archivi scolastici di molti Comuni d'Italia, potranno usufruire degli esami speciali d'abilitazione all'elettorato.

Sono *esonerati dal presentare ogni certificato* scolastico coloro che hanno servito non meno di due anni nella regia marina o nel regio esercito, purchè abbiano dimostrato durante la loro permanenza sotto le armi di sapere leggere o scrivere; come pure possono essere inscritti elettori, indipendentemente da qualsiasi prova, gli impiegati dipendenti da almeno un anno dallo Stato: dogane, telegrafi, poste, ferrovie, ecc., come pure degli istituti di credito, di assicurazioni, di navigazione, ecc. Questi ultimi possono essere inscritti elettori amministrativi all'infuori di ogni rinuncia di domicilio ancorchè non nati nel Comune dove risiedono, *purchè producano* un certificato rilasciato dal direttore dell'amministrazione dalla quale dipendono.

A proposito di esami elettorali ricordiamo che nel mese di ottobre, nelle civiche scuole, avrà luogo una sessione di esami di compimento, e per conseguenza di abilitazione all'elettorato.

Iscrizione per censo — Il pagamento di una tassa annua di lire 5 dà diritto all'elettorato amministrativo, diritto dato però al pagamento di una imposta governativa qualunque sia la sua entità, e qualora questa raggiunga la somma di lire 19.80, essa dà diritto pure all'elettorato politico. I cittadini che si trovano in predette condizioni sono però tenuti a dimostrare di saper leggere e scrivere, stendendo la domanda di iscrizione nelle liste elettorali alla presenza *di un notaio.*

Trasferimento del diritto elettorale. — Non pochi operai sono iscritti elettori politici ed amministrativi nelle liste del loro paese originario. Ora, costoro, hanno il dovere di iscriversi elettori amministrativi nel Comune ove risiedono se pure vogliono rimanere elettori politici al paese natio.

Denunziatevi all'anagrafe! — A tutti è fatta raccomandazione di denunciare la propria abitazione al civico Ufficio Anagrafe al quale deve pure essere denunciato ogni cambiamento di abitazione. Le domande di non pochi cittadini, benchè corredate di ogni altro documento vengono *ogni anno respinte* dalla Commissione *elettorale*, appunto perchè detti cittadini trascurano di denunciarsi all'Anagrafe.

Cronaca Giudiziaria

Corte d'Appello di Venezia

La condanna di un pordenonese

De Michieli Vincenzo, fu Sante di *anni 44, fu condannato* dal Tribunale di Pordenone a mesi 2 e giorni 15 di reclusione per avere il 12 maggio 1903 colpito con il manico di un falcetto, nonchè con dei zoccoli, gettandola anche a terra certa Peschiutta Carolina, producendole lesioni ad un dito guaribili in giorni 19.

La Corte confermò ieri ed applicò la legge del perdono. — Dif. Avv. Petriboni.

GIUSEPPE GIUSTI, direttore propriet
ANTONIO BORDINI, *gerente responsabile*
Udine, 1908 — Tip. M. Bardusco.

L'opinione è un controllo

Che si tratti di politica, d'arte o semplicemente di medicina e di medicamenti, l'opinione è un controllo. Noi poniamo il più spesso possibile sotto gli occhi dei nostri lettori l'*opinione di persone* le quali hanno preso le Pillole Pink, e ne hanno controllato la efficacia.

Oggi è il Signor Fasdelli Giuseppe, Agente di campagna, Moglia di Sermide (Mantova) che scrive:

«Da tre anni mia moglie era malata. In seguito al parto la sua salute si era alterata. Ha sofferto dolori reumatici e di uno stato di anemia sì rapidamente aggravatosi, e a tal punto, da dolersi costantemente per mancanza di appetito, cattive digestioni, oppressione, punture da un lato, stordimenti e nevralgie. Dopo aver provato due cure inefficaci, mia moglie ha voluto prendere le Pillole Pink ed è assai felice dei risultati ottenuti. Debbo aggiungere che conosco personalmente parecchie persone che, esse pure, furono soddisfatte della cura delle Pillole Pink».

Da anni, leggete quasi ogni giorno in questo giornale attestati di guarigione rilasciati alle Pillole Pink. Supponiamo che abbiate notato che questi attestati sono sempre nuovi, menzionano sempre completamente il nome, l'indirizzo della persona guarita, di cui si dà anche il ritratto, che infine tutti i mezzi di controllo vengono forniti. Le Pillole Pink sono un medicamento scientifico dei più valutati. Esse non danno mai disillusioni, e il nostro più grande desiderio sarebbe di vedere i malati farne la prova, tanto siamo persuasi che, sollevati fin dalla prima scatola, essi continuerebbero spontaneamente la cura e sarebbero rapidamente guariti.

Teniamo a far notare tuttavia che le Pillole Pink non sono un rimedio per tutti i mali. Guariscono soltanto parecchie malattie, le quali, in apparenza solamente, differiscono, mentre poi hanno una simiglianza certa di origine. Queste malattie sono: l'anemia, la clorosi, la debolezza generale, i mali di stomaco, i dolori che derivano dalla cattiva composizione del sangue e dalla sua povertà.

Le Pillole Pink guariscono altresì, in virtù della loro potente azione sul sistema nervoso, lo esaurimento nervoso, le nevralgie, la nevrastenia.

Le Pillole Pink si trovano dovunque e al deposito: A. Merenda, 6, Via Ariosto, Milano, L. 3.50 la scatola, L. 18 le 6 scatole franco. Un medico addetto alla casa risponde gratis ad ogni domanda di consulto.

Comune di S. Pietro al Natisone

Avviso d'asta

ad unico incanto mediante schede segrete con prezzo determinato

Nel giorno di martedì diecisette 17 *novembre* 1908 alle ore 10 dieci ant. nell'Ufficio Municipale del Comune di S. Pietro al Natisone (Udine) nel modo di cui sopra avrà luogo l'asta per l'appalto della costruzione dell'acquedotto, con tubatura in ghisa, della sorgente di Na-Olanz e di altri provvedimenti d'acqua per alcune frazioni, sul dato complessivo, soggetto a ribasso, di lire 154,978 13.

Presentazione dei documenti comprovanti l'idoneità degli aspiranti, a non più tardi del mezzodì del 6 (sei) novembre 1908.

Cauzione provvisoria, Lire 5 mila, definitiva Lire 10 mila.

Tutti i documenti relativi, sono visibili nella Segreteria Municipale durante le ore d'Ufficio.

S. Pietro al Natisone, 26 ottobre 1908.

IL SINDACO
Dott. CUCAVAZ

SPILIMBERGO

VENDESI vasto fabbricato via Santorini, di fronte all'Albergo «Poligono». Per trattative rivolgersi in detto Albergo.

Le inserzioni si ricevono esclusivamente per il « PAESE» presso l'Amministrazione del Giornale in Udine, Via Prefettura, N. 6.

Per le inserzioni rivolgersi esclusivamente presso l'Ufficio d'Amministrazione del giornale il PAESE

Conto Corrente colla Posta

Martedì 10 Novembre 1908

Abbonamento

Udine a domicilio e nel Regno, Anno L. 16 Semestre L. 8 — Trimestre L. 4 — Per gli Stati dell'Unione Postale, Austria-Ungheria, Germania ecc. pagando agli uffici del luogo L. 25 (bisogna però prendere l'abbonamento a trimestre). — Mandando alla Direzione del Giornale, L. 28, Sem. e Trim. in proporzione.

Un numero separato cent. 5, arretrato cent. 10

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

«Il Paese sarà del Paese» CATTANEO

Udine - Anno XIII - N. 259

Inserzioni

Circolari, ringraziamenti, annunzi mortuari necrologie, civili, notizie di interesse privato: in cronaca per ogni linea cent. 60. — Dopo la firma del gerente per ogni linea cent. 50. In terza e quarta pagina avvisi réclame a seconda del numero delle inserzioni.

Uffici di Direzione ed Amministrazione

— Udine, *Via Prefettura, N. 6* —

Conto Corrente colla Posta

La questione romana non è ancora risolta

Quello che scrive la stampa austriaca

La stampa austriaca concorda con l'«Osservatore» e con la «Corrispondenza romana» nel ritenere che la questione romana è ancora insoluta. Ecco infatti quello che scrive il «Vaterland» *l'organo* magno clericale in Austria, a proposito delle voci di un viaggio del Arciduca ereditario a Roma:

«Nella notizia del viaggio meravigliò i cattolici austriaci per cui assunte informazioni a fonte competente fu comunicato al giornale quanto segue: La questione romana non è ancor risolta; anche se certuni hanno interesse di considerarla risolta, altri invece protestarono sempre contro la violenza nel nome del buon diritto, e ognuno sa che la Santa Sede mai abdicò ai suoi diritti, anche quando essa interruppe le proteste.

Il papa *considererebbe ora* una visita fatta da un sovrano cattolico alla terza Roma un'offesa arrecata non solo a sè, ma a tutto il Cattolicismo.

Se ciò spiace a qualcuno, questi ne tragga le conseguenze. E' però falso e tendenzioso asserire che l'omettere queste visite arrechi danno all'Austria non essendo questo stato di cose un atto che impedisca all'Austria di legarsi in alleanze. Il tentativo dello Czar di far credere che il papa approvi la visita dell'Arciduca a Roma, si deve ritenere una mistificazione.

Il «Vaterland» conclude dichiarando che il Vaticano *rimise* un comunicato in questo senso al Gabinetto Viennese.

"Chi non è forte non è rispettato,,

In un discorso pronunziato dal ministro inglese dell'istruzione, Birrel, questi ha detto:

«Disgraziatamente abbiamo avuto un esempio della noncuranza che si ha per i trattati internazionali».

Ha aggiunto che ad ogni eventualità la Gran Brettagna *deve essere* sempre pronta. Il nostro primo dovere egli ha detto, è quello di mantenerci la prima forza navale del mondo. Se l'Inghilterra non fosse forte, non sarebbe rispettata, come lo è dalle altre nazioni.

Il Congresso dei postelegrafici

Il discorso dell'on. Turati

Ieri a Firenze s'è inaugurato il secondo congresso nazionale della Federazione postale telegrafica e telefonica italiana.

Dopo i discorsi d'occasione, l'on. Filippo Turati, accolto da fragorosi, applausi, ringraziò i precedenti oratori a nome di tutti i federali e terminò fra acclamazioni con evviva a Firenze libera ed a Firenze lavoratrice, simbolo della patria che muove verso la giustizia sociale.

Nella seduta pomeridiana svolse la relazione morale del *Consiglio* federale: illustrò l'opera del Comitato centrale e ne spiegò le dimissioni coll'intento di lasciar libero il Congresso nel suo voto e di dare alla federazione nuova vita, nuove forze, nuovo lavoro.

Ritesse la storia della federazione nell'ultimo triennio, accennò alle conquiste conseguite ed a quelle da conseguirsi.

Terminò inneggiando alla federazione: l'on. Turati venne fatto segno ad una grande ovazione.

Seguì una discussione vivace alla quale parteciparono anche Cavazzana, Noiri, *Ottolenghi*.

Il seguito della discussione è stato rimandato ad oggi.

La Turchia e la Serbia si armano

L'accordo fra serbi e turchi

Il Comitato della difesa nazionale serba ha posto le basi dell'accordo con il Comitato «Unione e Progresso» di Salonicco in virtù del quale gli ottomani ed i serbi si sosterranno scambievolmente contro qualsiasi violazione da parte delle altre potenze.

I delegati serbi si erano già accordati essi stessi con il Comitato ottomano di Uskub e si recheranno a Costantinopoli *con* una missione analoga.

Trecento milioni di cartuccie per la Turchia

La «Correspondenz Burreau» ha da *Costantinopoli: Nei prossimi giorni* sarà firmato il contratto con una fabbrica di Karlsruhe per la fornitura di trecento milioni di cartuccie per i fucili Mauser.

Armi e cannoni in Serbia

Un telegramma da Salonicco afferma che il Governo ottomano come pegno delle sue buone disposizioni verso la Serbia, ha autorizzato il passaggio attraverso il suo territorio di importanti munizioni da guerra, avendone l'Austria rifiutato il passaggio attraverso *il suo*

Si afferma che sono già passati oltre tremila casse, dieci batterie da campagna una da montagna e un grande numero di fucili.

Sconfinamento d'austriaci nel Montenegro

Un distaccamento di fanteria austriaca *ha tentato di varcare* il confine presso Spizza, ma la guardia montenegrina al confine li costrinse a rientrare in Dalmazia.

Il Governo montenegrino ha protestato a Vienna dichiarando di non assumere responsabilità per l'avvenire ove tali fatti si ripetessero.

Una caserma nella Bosnia fatta saltare colla dinamite

170 soldati uccisi

Il «Corriere della Sera» ha da Parigi che il «Matin» all'ultima ora ha ricevuto da Belgrado la seguente notizia:

Una banda di bosniaci rifugiata nelle montagne ha fatto saltare colla *dinamite* una caserma a Konitza, *città* a 120 chilometri dalla frontiera serba nell'interno della Bosnia. 170 soldati sono rimasti uccisi. Erano tutti appartenenti al nord dell'Austria. I giornali austriaci mantengono un assoluto silenzio sopra questo grave attentato.

Il ministro serbo da Tittoni

Ieri è *giunto* a Roma *da Parigi* il ministro degli affari esteri serbo sig. Milovanovich. Egli è stato ricevuto dal ministro.

Il commercio inglese in *diminuzione*

Si ha da Londra che le cifre ufficiali dell'importazione ed esportazione nell'ottobre di quest'anno segnarono *una diminuzione* di 12,223 112 *rispetto* allo stesso periodo dell'ottobre 1907 e per i 10 mesi dal Gennaio all'ottobre una diminuzione di 85 188.810 sul periodo corrispondente del 1907.

Nevicate nel Veneto

Mandano da Feltre che dopo parecchi giorni di bel tempo è caduta la neve in tutti i monti circostanti giungendo fino a metà della costa.

Notizie da Belluno recano che anche colà il tempo è orribile. I corsi d'acqua cominciano ad ingrossarsi e sulle montagne è caduta la neve!

La "Fiat,, delibera la liquidazione

Ieri a Torino nei locali dei Brevetti «Fiat» ebbe luogo l'assemblea degli azionisti. Dopo animata discussione fu approvato un ordine del giorno del presidente del *Consiglio, Scarfiotti*, deliberante la liquidazione della Società automobilistica.

L'Italia e la Triplice

Il «Berliner Tageblatt» annunzia di avere ricevuto da fonte assolutamente sicura un telegramma da Vienna, nel quale si afferma che l'Italia manifesterà *quanto* prima con un atto e in un modo clamoroso agli occhi del mondo intiero la sua incrollabile fedeltà alla Triplice Alleanza.

La statistica degli scioperi in agosto

Il *Bollettino dell'Ufficio del Lavoro* dà le seguenti notizie circa gli scioperi in Italia nel mese di agosto

Gli scioperi durante il detto mese ascesero a 90. Di 87 di essi si conosce il numero degli scioperanti, i quali ammontano complessivamente a 24594. Il maggiore numero di scioperi si ebbe nelle industrie edilizie (17) e nelle industrie tessili (14) e alimentari (14); seguono: la lavorazione della terra, pietre, argille (10); le industrie metallurgiche, *meccaniche (9)*; e l'agricoltura (8). Quest'ultima dà però il maggior numero di scioperanti (9529).

Di questi 60 ebbero per causa il salario, 3 l'orario, 8 il monopolio del lavoro, 13 i regolamenti disciplinari, e 9 dipesero da cause ignote.

Il commercio fra l'Italia e l'Austria nel primo semestre 1908

Nel primo semestre del corrente anno il commercio fra l'Italia e l'Austria-Ungheria è stato molto attivo. *La bilancia commerciale è stata favorevole* all'Austria-Ungheria, la quale ha comprato dall'Italia merci pel valore di 72.774.000 lire e gliene ha vendute per ben 127.475 000 lire.

Le vendite principali che l'Austria-Ungheria ha fatto all'Italia consistono in legname da costruzione (516.362 tonn. del valore di lire 48 236.000) e in cavalli *(14.471 del valore di lire* 12.324.000). Seguono in ordine d'importanza: macchine e loro parti (quintali 36 495, per lire 6.231.000): pasta per la fabbricazione della carta (quint. 166.185 per lire 4 825 000); pietre, terre e minerali non metallici (tonn. 32,447, lire 3.458.000); prodotti chimici, medicinali ecc. (quint. 34.366 per lire 1 703 000) ecc. ecc.

Le compere che l'Austria-Ungheria *ha fatto in Italia* sono le seguenti:

	Quintali	Lire
Seta tratta e cascami	2, 80	7 186 000
Aranci e limoni	809.192	6 768.000
Canapa	30 .62	3 376 000
Legumi e ortaggi	138 281	3 301.000
Frutta secche	45 330	3 076 000
Pelli crude	16.562	3 132 000
Burro e formaggi	9 242	2 052.000
Riso	62 160	2.363.000
Manufatti cotone	4.578	2 034.000

Una gran parte di questi scambi viene fatta per via di mare attraverso il porto di Trieste.

Per gli emigranti

Notizie dei mercati di lavoro esteri

La stagione d'inverno e le notizie che ci pervengono dai vari mercati di lavoro del Lussemburgo, dell'Austria-Ungheria, della Francia e della Svizzera ove si occupa la mano d'opera italiana, sono sfavorevoli all'emigrazione. In Germania nell'arte edilizia (muratori, manovali, fornaciai, ecc) la stagione ha proceduto molto fiacca, le condizioni sono ora peggiorate e saranno assai tristi nell'inverno. In Germania (Saar, Alsazia e Lorena) nel Lussemburgo ed in Francia (Meurthe e Moselle) perdura la crisi nell'industria del ferro, per cui l'emigrazione è sconsigliabile. Data la stagione avanzata e l'impossibilità di trovare occupazione nell'inverno nelle altre industrie, è consigliabile di emigrare al presente per lavori di sterro. Rivolgiamo particolarmente questo avviso ai lavoratori abruzzesi, che nell'inverno prossimo rimarrebbero inevitabilmente disoccupati, in lotta col bisogno ed i rigori della stagione. Le condizioni dell'industria tessile in Germania e Svizzera sono sempre tristi, per cui si hanno licenziamenti e diminuzione delle ore e dei salari. (Attenzione agli ingaggiatori di ragazze).

Dalla Rumania e dall'Ungheria è segnalato un ristagno in tutti i lavori che rende quasi impossibile l'occupazione degli operai stranieri In Ungheria inoltre gli emigranti sono esclusi ai benefici della legge sugli infortuni.

(Dal Bollettino dell'«Umanitaria»).

Il telegrafo a buon mercato in tutta Europa?

Il *Times* pubblica una lettera del deputato Henniker Heaton che propone un accordo di tutti i ministri delle Poste e Telegrafi di Europa per *stabilire una tariffa internazionale telegrafica* di un penny (due soldi), alla parola per tutta l'Europa.

In appoggio alla sua proposta, egli porta l'approvazione ricevuta da tutte le maggiori notabilità inglesi, tra cui quella di Chamberlain, di lord Cromer, del lord Mayor di Londra e di altri.

Un'importante invenzione

Desta molto rumore l'invenzione del fisico Peschierucci di Pisa il quale ha *trovato della carta* speciale a base di carbone di storta. Essa può essere utilizzata per i *clichés*; la carta è pure un'ottima conduttrice della elettricità e si presenta di seria ed utilissima applicazione; essa sconvolgerà l'attuale sistema di illuminazione elettrica.

Le principali applicazioni che presenta, e che saranno attuate, *consistono nel potersi sostituire* all'attuale filamento delle lampade ad incandescenza con vantaggio ragguardevole nella economia e nella maggiore potenzialità di luce. La nuova invenzione sarà utile anche alla fotografia, ai filtri ed alla bacteriologia.

Un falansterio moderno

Speciale importanza — data la gravità della questione edilizia a Roma — ha assunto l'inaugurazione ieri avvenuta di un nuovo edificio modello per abitazioni adatto alla piccola borghesia. L'edificio sorge nel quartiere Trionfale, è fornito di tutte le comodità moderne e risponde a tutte le esigenze dell'ingiene e dell'educazione popolare, pur non discostandosi dal tipo del falansterio.

Nel palazzo sono infatti giardini, bagni, la scuola, la biblioteca, l'assistenza medica, ecc. Gli appartamenti, *numerosissimi*, si possono ottenere per una pigione che va dalle 40 alle 90 lire mensili.

All'inaugurazione del nuovo edificio sono intervenuti il ministro dell'Istruzione, il sindaco, una quantità di alti funzionari e cospicue personalità cittadine.

Cronaca Provinciale

Per le prossime elezioni amministrative

MANIAGO 7. — Domenica 15 corr. — come avete annunciato — avremo le elezioni amministrative in questo comune.

A tutto oggi nulla di positivo posso riferirvi; circolano voci di una, di due ed infine di tre liste di candidati però si tratta solo di ipotesi, e d'altra parte pare che nessuno voglia per primo entrare nella lotta, pubblicando la lista.

Però mi consta che un gruppo di elettori influenti abbia abbozzato una lista che avrà largo seguito essendo costituita di nomi benevisi al Paese e che per il passato hanno dato saggi di saper ben amministrare la cosa pubblica.

Farebbero parte di questa combinazione anche elementi nuovi che godono la fiducia degli elettori

Il paese in generale, intende escludere tutti i componenti la cessata amministrazione, che han dimostrato sin qui scarsa capacità amministrativa.

Calcolo di potervi mandare domani la lista in parola, i cui nomi a quanto pare, sono designati dalla maggiorenza del paese.

L'inaugurazione della Latteria

BUIA 8 *(Iri)* (rit.) — Nella ridente e amena frazione di Madonna, s'è inaugurata oggi, una fra le più belle, latterie del Friuli.

Il locale, a pochi metri dalla chiesa parrochiale, è un fabbricato a due piani, vastissimo e, siccome è stato costruito espressamente, è fornito di tutti i comodi ed esigenze che richiedono un caseificio moderno.

Appena entrati, in una specie di atrio, vi è la pesa pel ricevimento del latte e una fuga di stanze adibite, alla conservazione del latte, *stesso al siero*, a stadio e finalmente alla lavorazione del latte.

A sinistra della grande sala di circa 10 metri di lunghezza per la fabbricazione del formaggio, si notano: un'elegantissima scrematrice «La melotte» e una zangola. In fondo troneggiano le caldaie e il distributore brevettato Tremonti. Ai grandi vantaggi indiscuttibili che offre questo fornello, se ne aggiunge qui uno nuovo importantissimo; quello cioè di riscaldare collo stesso fuoco delle caldaie, mediante apposito apparecchio di tubatura in rame, le due stanze del salatoio e magazzino per la stagionatura del formaggio, abolendo le stufe, così costose e incomode.

Questo nuovo apparecchio è stato ideato or ora dal Tremonti, ed è stato subito introdotto nelle importanti latterie di *Domegge (Cadore), Artegna* e lo sarà pure piantato in settimana nella latteria di Treppo Grande.

A destra della gran sala di lavoro, si notavano ancora le presse del *formaggio*, le bacinelle swartz, mestoli, scolatoi ecc., messi in bella mostra.

Al piano superiore del caseificio, havvi l'abitazione del casaro e una gran sala di m. 10.40 per m. 6 10, adibita a luogo di riunioni e teatrino.

Fu appunto in questo salone che a mezzogiorno, ebbe luogo il banchetto, di 116 coperti, per l'inaugurazione della latteria.

Alla tavola d'onore sedevano: il Presidente signor Domenico cav. Venchiarutti, che aveva alla destra il sindaco di Buia e presidente della latteria di Avilla sig. Umberto Barnaba, e alla sinistra don Giuseppe Bernardis. Venivano quindi i sigg. Angelo Tremonti assuntore dell'impianto, perito Giovanni Valle di Tolmezzo, Prandini di Fagagna, Presidente della Latteria dei casari del Friuli, Marchetti dottor Luigi, segretario comunale, don Davide Macuglia, direttore didattico, don Angelo Guerra, consigliere comunale, Agostino Tondolo, assessore comunale, Giacomo Minisini, ex sindaco, Piemonte Giuseppe, presidente della Latteria di *S. Stefano, Pietro Iogna, presidente* della Latteria del mercato, e tanti altri.

Primo a dar la stura ai discorsi fu il vicario don Giuseppe Bernardis.

Esordisce col dire che senza voler un discorso, sente il dovere di esprimere riconoscenza verso il presidente della Latteria signor Domenico Venchiarutti, per la opera inaugurata e un plauso a tutti quelli che seppero condurre a termine il lavoro, augurandosi che questo provvvido caseificio sia l'inizio di tante e tante pratiche istituzioni; anzi benedicendo nella mattina questo locale, si augurava che nel popolo di Madonna s'ingigantisca vieppiù questo volere. Termina col brindare alla salute e alla prosperità del presidente e della Latteria.

S'alza quindi il presidente della latteria Domenico dott. Venchiarutti, il quale pronuncia uno splendido discorso:

Ringrazia in prima il vicario don Bernardis e tutte quelle persone che lo incoraggiarono a mandare a termine un'opera così *importante*. Dice quindi della riluttanza nell'accettare l'incarico di presidente, delle condizioni disastrose in cui trovò la latteria, del lavoro improbo per radunare le sparse

---

2 APPENDICE DEL «PAESE»

PER L'AMICIZIA

—(NOVELLA)—

Intanto, il mio buon amico Francesconi se la divertiva con Niny. Me la presentò, fummo varie volte a pranzo insieme, diventammo amici.

Un giorno me la condusse a studio e volli ch'io le sonassi qualcosa di Chopin. E io fui complice dello stupramento di quel grande compiuto dall'ammirazione idiota di Niny. Oh graziosissima! Ricordo che mentre io suonavo, ella *si baciucchiava il suo* Francesconi, con piccoli baci chiusi, a labbra serrate, giocherellando col piedino con una specie di babbuccia, di seta viola.

E terminò così:

— Bellissimo questo pezzo! Somiglia un po' all'accompagnamento d'una canzonetta che Yvette Guilbert cantava l'altr'anno alle *Folies Bergère*..

Io non so come mi trattenni dallo scaraventarle addosso il violoncello

Niny poi venne altre varie volte nel mio studio, sola. E mi raccontava certe piccole storie liete e frivolissime, con tanta placida semplicità, lei tutta fresca, rosea, odorosa, birichina!

Povera bimba! Io cominciai a volerle bene, e glielo dissi. Ma lei, prudente:

— Adesso, niente: *devo voler* amare Francesconi, adesso, Poi... —

E mi dette per fiducia un bacio su la *bocca, a fior di labbra*, da amica.

Francesconi però con quella donnina dai capelli tinti e dallo spirito diabolico e dall'agilità di lontra, aveva perduto la testa e principiava a trascurar la moglie. La qual cosa, naturalmente, non mi sfuggì e non m'addolorò. Ne approfittai anzi, per una corte più assidua e più affettuosa e romantica. La invitai a lunghe passeggiate in *coupé* e a mistiche visite in chiesole solitarie. Ella però non cedeva: — Accidenti a certi pregiudizi!

— Mio marito mi trascura, lo so, *voi lo vedete, tutti lo vedono, ma* offrirgliene io la ragione, mai!

— E se lui invece ne offrisse a voi!

— Oh allora...

Ma ancora non dubitava; perchè son tutte così le donne cosidette perbene, non hanno mai la facilità dell'intinzione in certe cose, e sono un po' ochine...

E Francesconi comprava anelli a Niny, pagava i conti di Niny, forniva l'addobbamento di casa per Niny, mandava mille lire alla madre di Niny. E Niny gli inaridiva il portafogli, così, e non il portafogli soltanto...

Finalmente però un bel giorno, siccome le note dei fornitori erano interminabili e ben rotonde, cominciò a seccarsi: quella femmina, in breve, l'avrebbe mandato a gambe all'aria! Ma tacque, per pudore.

Cercò di guarirsi dal bisogno di lei, ritornando con più assiduità ai periodici *e corretti e meno* dispendiosi amplessi coniugali, tentando d'obliare nella serena pace domestica, sfuggendo quella piovra com'un dèmone di perdizione. E quando un giorno gli arrivò da Parigi una nota di Paquin per un abito da sera in seta turchina *pailletés* d'acciaio con pizzi neri rarissimi in conto della signorina Niny Florian per una somma non indifferente, egli scattò e profittò del caso. Fece una scenata a Niny, disse ch'era tempo di finirla di fargli far la parte d'imbecille e che non avrebbe speso mai più un soldo per lei, mai più, anzi la salutava definitivamente, perchè quella sera stessa avrebbe lasciato Firenze per Roma, per sempre.

Niny pianse, scongiurò, gridò: fu invano.

×

E da venti giorni infatti, Francesconi e signora son qui a Roma in un grazioso appartamentino su al Macao, tra via Castelfidardo e via Montebello. Io, naturalmente, li ho seguiti nell'esodo. E qui pure è capitata immediatamente dopo la nostra partenza da Firenze, la dolorosa Niny. Ed ecco come fu. Io prima di partire le mandai un biglietto d'addio dandole il mio indirizzo di Roma. E alle due arrivai col diretto mattutino da Firenze. La sera alle 10 3|4 mentre ero in casa ad aggiustarmi una gardenia nivea sul frack, una furiosa scampanellata rompe l'onesta calma della mia *garçonnière*.

(Continua)

membra e della soddisfazione d'aver veduto realizzarsi il suo sogno.

Si scusa presso gli ospiti se l'accoglienza non è tale quale avrebbe voluta; parla dell'impianto così perfetto e grandioso ed ha parole di vivo elogio per il sig. Angelo Tremonti.

Incita quindi i soci a restare sempre solidali e costanti nel volere il bene della loro latteria, dicendo che altre istituzioni attende dal buon volere del popolo di Madonna, quali la stazione di monta, l'assicurazione del bestiame l'asilo infantile e il forno rurale.

Dice che in causa dell'esodo dei lavoratori e del bisogno delle donne di lavorare nei campi, si vedono i figli abbandonati a sè stessi: di qui la necessità dell'istituzione di un asilo infantile. Dimostra poi come il popolo si debba gradualmente abituare al pane e lasciare la polenta, dice della cattiva qualità del pane e del rincaro che si riscontra continuamente nel nostro paese; di qui la necessità dell'istituzione del forno rurale Suscita applausi fragorosi quando dice che il nome spregevole di « corniolar » sia invece simbolo onorifico perchè il corniolo appunto è di fibra fortissima e tenace e dà.... frutti saporiti.

Dice ancora come i frazionisti di Madonna, oltre curare gl'interessi particolari della frazione, non debbono trascurare gli interessi generali di Buia.

Infine con volo poetico descrive le bellezze di Buia e le ricchezze che può dare (specialmente col carbone bianco) dispiacente che questo ridente paese sia poco conosciuto, e termina col vedere nel lontano avvenire Buia città ricca e provvista d'ogni esigenza moderna.

Don Angelo Guerra s'alza per ringraziare il vicario pel grande interessamento presosi per la latteria e ringrazia ancora l'instancabile don Luigi Morgante. In ultimo ricorda e manda un mesto e reverente saluto al povero Mattia Savonitti che fu l'instancabile fondatore della latteria.

Il Sindaco signor Umberto Barnaba, porge vivi ringraziamenti al dottor Venchiarutti, per l'invito fattogli e per le belle istituzioni che il Venchiarutti stesso ha enumerato per arricchire il paese; porge poi un saluto ai presenti quale primo cittadino di Buia.

Anche il signor Giacomo Minisini ex sindaco, ci dice ricordarsi quando fu istituita nel 1894 la latteria e quando si fecero 2000 lire di debiti; ricorda quando, *si faceva di mancul di fa la polente, par fa il formadi.*

Dice di non aver paura di far spese utili, perchè queste saranno pagate, finisce col ringraziare il presidente ed invita i presenti ad assecondarlo.

Parlano ancora il signor Brandini, Presidente dei casari e di nuovo il dottor Venchiarutti per ricordare l'opera dei sig. Agostino Tondo, Gio Batta Tondolo e Angelo Felice.

Il sig. Tremonti Angelo ha elargito pel istituendo asilo infantile lire duecento, seduta stante

LE CORSE

9. — *Malgrado piovesse* a dirotto ieri si fecero egualmente le corse, rimandate diverse volte.

Alle ore 2 i corridori erano già al loro posto; nella corsa « Buia » gli iscritti erano nove divisi in due batterie. Alla finale furono assegnati i seguenti premi: 1. Piemonte Domenico di Buia; 2. Paoluzzi Italico, Buia; 3. Tonelli Antonio, Udine; 4. Cozzutti Andrea, Buia.

Nella gara « Campionati » gl'inscritti erano quattro e furono classificati nel seguente ordine: 1. premio Barnaba Attilio di Buia; 2. Musso di Venezia; 3. Vernazzi di Treviso; 4. Ciriani di Udine.

La premiazione seguì alle ore 17 all'albergo « Al Cavalletto ».

Sebbene piovesse pure molta folla assisteva alle corse.

Onoranze al cav. De Lorenzo

PRECENICCO — *(rit.)* Domenica scorsa, in casa del nostro amato Sindaco De Lorenzo, convennero le notabilità del mandamento, i rappresentanti della stampa, e gli amici, per solennizzare con un lieto simposio, la meritatissima nomina a cavaliere testè decretatagli dal Governo quale riconoscimento dell'opera preziosa, ed instancabile svolta, con quella tenacia che forma una delle più belle caratteristiche del signor De Lorenzo, a favore del paese.

I convenuti fra i quali notiamo l'avv. Feder di Venezia, il cav. *Peloso-Gaspari*, ed altri di cui ci sfugge il nome, circa una cinquantina, presentarono al signor De Lorenzo una pergamena con le insegne della onorificenza.

Quindi si svolse il banchetto, offerto con squisita signorilità, dal neo-cavaliere, banchetto che riuscì improntato alla più schietta cordialità.

Allo *champagne* il signor Paschini, pel parroco don Amadio Alessio, che non potè intervenire per ragioni del suo ministero al banchetto, aprì la serie dei brindisi, leggendo — due parole, come egli disse, a lode ed a merito del festeggiato. —

Il brindisi, che rileva le grandi doti del cav. De Lorenzo, la sua operosità illuminata, il suo patriottismo, e la sua sagace attività, ottenne il plauso di tutti i presenti.

Seguì il cons. Domenighini, pure applaudito, quindi il sig. Ravanello svolse dei festoni tricolori inneggianti al cav. De Lorenzo, festoni che erano celati attorno al soffitto. La sorpresa provocò infiniti battimani da parte dei comensali

Don Zanini lesse poi versi pieni di verve in dialetto friulano

A tutti rispose con appropriate parole il cav. De Lorenzo, commosso per le affettuose e cordiali dimostrazioni

Alla fine del banchetto la banda di Precenicco suonò allegre marcie.

Il simpatico convegno si protrasse fino a tarda ora, lasciando nell'anima di tutti i convenuti una impressione indimenticabile.

La Esposizione Agraria a Nimis

Ai cenni affrettati di ieri facciamo seguire qualche altra notizia su questa riuscitissima esposizione.

La mostra enologica, casearia e frutticola furono collocate nei locale scolastico.

Nella prima sala ammiravasi una ricca esposizione di bottiglie con acquavite Slivowitz e liquori finissimi, prodotti nel Mand.

Nella sala attigua v'è il *clou della* Esposizione. Il Ramandolo. Botticelle, bottiglie, damigiane. Numerosi produttori della zona presentavano i loro antichi ed i loro recenti prodotti.

In fondo alla sala troneggiava la Mostra del S. A. O. (Stab. Agro-Ort. Società anonima di Udine).

Alla parete erano state disposte piante da frutto di diversa epoca d'innesto e di diversa formazione.

Stavano a dimostrare come le diverse varietà debbano diversamente essere foggiate, come quelle adatte per l'alto fusto non possano essere ridotte a cordone, come quelle adatte al cordone non possano essere elevate a piramide.

Ad uno dei lati spiccavano numerose e forti piante d'addobbo (camaerops, phoenix, latanie, coripe, dracaene, ed all'altro fasci di fruttiferi.

Sul tavolo numerosissime frutta di proporzioni enormi. Fra queste, due splendide pesche.

Nella visita inaugurale, l'insigne pomologo prof. Molon, cortesemente invitato dagli illustri visitatori diede spiegazioni tecniche sulla mostra del «SAO» e le autorità ebbero parole assai lusinghiere per lo Stabilimento risorto a nuova vita e per il capocoltivatore che in quel momento era rappresentato dal sig. Lod. Bazzaniga.

Nei locali superiori dell'edificio in una stanza era raggruppata una mostra di frutta recise, presentate da una ventina di produttori di tutto il Mandamento. Sono ammiratissime delle splendide renette del Canadà, Viatti o Cosi del Giappone, pere butirre, bergamotte etc.

Questa scelta produzione locale sta a dimostrare come riescano bene sulle nostre colline le diverse varietà, rende certi che, se la produzione fosse maggiormente curata, sarebbe assicurato, mercè la esportazione, un reddito non indifferente.

Due vastissime sale sono adibite alla mostra casearia Tutte le numerose latterie del Mandamento (che sono annualmente in aumento) presentarono i loro prodotti. Oltre 200 pezze di formaggio sono esposte sugli appositi tavoli.

Sul Piazzale del Mercato è collocata la mostra di macchine agrarie. La nostra benemerita Associazione Agraria Friulana, la buona madre di tutte le feste dell'agricoltura, inviò una numerosa collezione delle sue macchine: di quegli istrumenti che da noi sono ancora troppo sconosciuti, e dei quali *sempre tardi si imprende* a conoscere l'incommensurabile beneficio.

Fra gli espositori di macchine agrarie, ricordiamo con vivo compiacimento il Circolo Agricolo di Magnano in Riviera il quale presentò un torchio, un aratro Lact, uno smuschiatore, ed altre macchine.

Questi strumenti erano ben dipinti, ben lucidati tutti nuovi. Avevano i ferri consumati e gli ingranaggi che dimostravano il lungo uso

La più sincera dimostrazione dell'utilità della macchina! Gli egregi direttori di quel Circolo hanno compreso che era un trionfo per loro il poter mostrare che da tanto tempo i soci del Circolo usavano quei moderni e rapidi mezzi agricoli ed era per loro un trionfo il farli brillare non per la verniciatura, ma per l'uso che ne era stato fatto.

La Mostra mandamentale di Nimis non si è chiusa ieri.

Non avendo potuto, a causa del mal tempo, seguire la lotteria, la chiusura delle Mostre Casearia ed e*nologica venne prorogata a domenica* 15 novembre.

Ed ora una sincera parola di elogio ai promotori ed esecutori della Mostra e per essi al Presidente del Circolo Agricolo di Tarcento dott. Giuseppe Biasutti, che ricordiamo benemerito espositore della nostra Mostra di settembre, ed all'egregio Sindaco di Nimis sig. Comelli che deve annoverarsi fra quei Capi-Comune che compresero essere la nostra Regione eminentemente agricola e doversi quindi, per il benessere degli Amministrati, convergere all'Agricoltura gli studi di una moderna Amministrazione.

—

Il Presidente della Mostra di Nimis ha diretto al Presidente del « S A O » il seguente dispaccio:

« Compiacciomi parteciparle Gregori rappresentante Ministro, illustre pomologo Molon visitando esposizione espressero sottoscritto lusinghiero elogio mostra « S A O » dichiarata meritevole giuria massima onorificenza reparto frutticoltura

Biasutti, presidente ».

UDINE

(Il telefono del PAESE porta il n. 2-11)

Le dimissioni dell'avv. Schiavi e del prof. Pizzio

Diamo, come abbiamo promesso, le lettere di dimissioni dell'avv. Schiavi e del prof. Pizzio da membri del Consiglio direttivo della Scuola d'Arti e mestieri:

Ill.mo sig. Sindaco,

I mutamenti avvenuti nelle persone dei delegati della Società operaia al Consiglio Direttivo della Scuola d'Arti e Mestieri, privano il Consiglio medesimo dell'opera di ottime e veramente benemerite persone e dimostrano il proposito di mutare radicalmente l'indirizzo della scuola.

Sono pertanto costretto a rinunciare, come rinuncio, all'ufficio di delegato del comune, grato al Consiglio Comunale che mi credette fin qui degno di rappresentare il comune in un'istituzione di tanta utilità per l'educazione popolare.

Con tutto ossequio.

Udine, 9 novembre 1908.

Avv. *L. C Schiavi*

—

Ill.mo sig. Sindaco,

Il trattamento riguardoso e cortese usato dal Consiglio della Società Operaia Generale verso persone veramente benemerite dell'Istruzione popolare e dalle quali la Scuola d'Arti e Mestieri repete gran parte della presente floridezza, le accuse e le censure rivolte all'andamento della scuola medesima da chi dovrebbe essere più che altri in grado di apprezzare i progressi ed i vantaggi da essa conseguiti negli ultimi tempi, m'inducono a pregare la S. V. Ill.ma e l'on. Giunta Municipale di volermi tenere dispensato dall'onorifico incarico di rappresentare il Comune presso la Commissione direttiva di quell'Istituto al quale la classe lavoratrice udinese deve riconoscenza e rispetto.

Con ossequio. Devotissimo.

Udine, 9 novembre 1908.

L. Pizzio.

La rivista del Genetliaco del Re

Mercoledì 11 corr. genetliaco di S. M. il Re, avrà luogo la rivista delle truppe del presidio passata dal maggiore generale comandante del presidio Garioni.

Il Comando delle truppe sarà assunto dal Colonnello Arpa cav. Luigi, Comandante del 79. fanteria.

Alle ore 10 le truppe si troveranno schierate in piazza del Patriarcato e via dei Missionari fronte ad ovest colla destra a Via Treppo, nel seguente ordine: 79. fanteria - anziani, su di un battaglione di quattro compagnie a due plotoni, con musica e bandiera, in linea di colonne di compagnia; Guardie di Finanza su di un plotone in linea; 79. fanteria - reclute su di un battaglione di due compagnie a quattro plotoni in linea per quattro a file serrate; Reggimento cavalleggeri di Vicenza (21) reclute su uno squadrone a due plotoni, in linea per quattro a filo serrate; Reggimento cavalleggeri di Vicenza (24) anziani su due squadroni a due plotoni in linea.

Le autorità invitate alla rivista saranno ricevute dal colonnello Levi cav. Arturo, e prenderanno posto allo sbocco di via Cavallotti di fronte al Palazzo prefettizio.

Dopo la rivista le truppe si ammasseranno per lo sfilamento verso via Treppo e quindi si dirigeranno verso le rispettive caserme.

Una nuova industria nella nostra Città

Da pochi giorni è stato aperto nella nostra città, in via Ginnasio N. 6, un laboratorio per la costruzione di caldaie per distillare l'acquavite, e di rettificatori per far salire l'acquavite fino ai cento gradi.

Il laboratorio, che appartiene alla ditta Mattiussi e compagno, è fornito di strumenti perfezionatissimi.

Il funzionamento del rettificatore è semplice e nel tempo stesso perfetto.

Esso è formato di cinque parti: di un ricevitore — che riceve in massa il vapore alcoolico; di un deflemmatore — che divide il vapor acqueo dall'alcoolico; di un concentratore — che concentra gli alcoole e le flemme; di un saturatore — che satura gli alcoole nelle flemme; di un divisore — che divide completamente la flemma dall'alcool, in modo che queste rimane purissimo (100°)

I cinque apparati deflemmano e raffinano contemporaneamente.

La nuova industria avrà certamente fortuna nella nostra provincia, e va data lode alla Ditta Mattiussi di averla coraggiosamente istituita.

Le proteste del Comune e della Camera di Commercio contro il disservizio ferroviario

Venne oggi spedito il seguente dispaccio a

S. E. Bertolini

Ministro lavori pubblici

Roma

Disservizio stazione Udine è arrivato al colmo. Ritardo enorme ampliamento locali e sistemazione binari, accentramento questa dogana operazioni bestiame e merci esenti che potrebbersi effettuare confine, concorrono aumentare ingombro.

Preghiamo vivamente sollecitare esecuzione lavori in corso e progettati e, frattanto, ordinare costruzioni provvisorie, sistemare servizi locali.

Pecile Sindaco Udine

Morpurgo Pres. Camera Comm.

Per una Sezione della Società "Umanitaria,,

Ieri in Municipio si riunì la Commissione nominata per lo studio della istituzione di una sezione dell'« Umanitaria » in Udine.

Presiedeva la seduta il sindaco comm. Pecile; fungeva da segretario il ragioniere capo municipale dott. prof. Ercole Carlotti.

Il sindaco informò i convenuti sugli scopi dell'« Umanitaria » desiderando sentire il pensiero dei presenti sulla precedenza che si deve dare agli scopi cui la istituenda sezione mira.

Parlarono su tale proposito il cav. avv. Pietro Cappellani, Seitz Giuseppe Cremese Antonio, presidente il primo e vice-presidente il secondo della Società operaia generale.

Si convenne sulla opportunità e necessità di dare la precedenza alla Cooperativa di consumo, alla biblioteca popolare circolante, ai sussidi, ai disoccupati, ed infine alle case popolari.

La presidenza informerà l'« Umanitaria » per i provvedimenti che in proposito credesse di prendere.

Elezioni Commerciali. — La Camera di Commercio di Udine ci comunica che domenica 6 dicembre 1908 avranno luogo le elezioni per la rinnovazione di 11 membri del Consiglio.

I nuovi eletti resteranno in carica dal 1 gennaio 1907 a tutto l'anno 1912.

I consiglieri cessati e rieleggibili sono: Bert Ernesto di Leandro di Palmanova; Lacchin cav. Giuseppe di Domenico di Sacile; on. Morpurgo Elio di Udine; Muzzatti Girolamo di Udine; Mosca Giulio di Tarcento; Piussi Pietro di Udine; Polese cav. Antonio di Pordenone; Raetz cav. Guglielmo di Cordenons; Rossetti Ermanno di Latisana; Spezzotti G. B. di Udine; Volpe comm. Marco di Udine.

Le elezioni si svolgeranno dalle ore 9 alle 16.

Nella sede della Camera di Commercio voteranno gli elettori delle sezioni I.a e II.a di Udine; e presso i municipi di Ampezzo, Aviano, Azzano X, Cividale, Codroipo, Comeglians, S. Daniele, Faedis, Fagagna, Gemona, San Giorgio di Nugaro, Latisana, Maniago, Manzano, Meduno, Moggio, Montereale, Mortegliano, Palmanova, Paluzza, Pasian Schiavonesco, S Pietro al Natisone, Pontebba, Pordenone, Resiutta, Rivignano, Sacile, Spilimbergo, Tarcento, Tolmezzo, Tricesimo e S Vito al Tagliamento, voteranno gli elettori delle rispettive sezioni.

Il Comune di Udine al Congresso pel movimento dei forestieri — Al Congresso dell'Associazione Nazionale pel Movimento dei forestieri, il Comune di Udine era rappresentato dal *prof Olinto Marinelli.*

Per 6 vedove bisognose con prole Proveniente da Capodistria, giungeva qui la salma di Paolo Pizzorello per essere cremata nel nostro cimitero, giusta l'ultima volontà del defunto Il figlio, in occasione della funebre solennità, depositava al nostro Municipio la somma di L. 300 perchè fossero distribuite fra sei vedove del Comune bisognose e con prole.

L' "Operaio Italiano,, — organo settimanale in lingua italiana dei Sindacati professionali della Germania — annuncia la deliberazione della Giunta Comunale di Udine che istituisce un refettorio per gli operai nel cortile dell'Ospital Vecchio.

3 Novembre Nella ricorrenza della Battaglia di Mentana, la Società Veterani e Reduci d'Udine si fece rappresentare dal Sindaco di Mentana come negli altri anni ed inviando telegramma relativo.

Nuova sospensione di carico per Ferrara — La Camera di commercio ha ricevuto dalla Direzione compartimentale delle ferrovie di Venezia il seguente dispaccio:

"Perdurando ingombro alla Stazione di Ferrara viene prorogata a tutto 14 corrente la sospensione di accettazione spedizioni a piccola velocità a carro completo colà destinate eccezione fatta per le barbabietole."

Nel personale delle agenzie delle Imposte — Veniamo informati che l'egregio nostro concittadino rag. Sigisfredo Pagnutti attualmente vice-agente delle Imposte a Verona è stato promosso fra i primi agli esami di agente testè tenutosi in Roma.

Congratulazioni vivissime ed auguri di brillante carriera.

Fra una cronaca e l'altra

PER L'IGIENE DEI BAMBINI

Anche recentemente abbiamo parlato dell'igiene dei bambini, sostenendo che è sopra tutto opportuno conceder loro aria e luce e moto. Ma è evidente che da codesti precetti non deve accompagnarsi quello di una nutrizione *efficace, scevra di ogni* pregiudizio e vieta tradizione.

I bambini devono nutrirsi spesso, sia perchè fanno molto esercizio, sia perchè hanno da provvedere ad un tempo alla nutrizione ordinaria, a mantenere il calorico e a fornire il materiale dello sviluppo. Il pane è un alimento eccellente: ben lievitato e *saporito* e *leggiero*; più *digeribile* posato che fresco; senonchè questo alimento preferito dai bambini, gran mangiatori di pane, è causa frequente di dispepsia pel fatto che non lo masticano; e se non è ben masticato e insalivato il pane è indigesto e la sua elasticità e la sua compattezza affaticano lo stomaco. La permanenza del *pane nello stomaco è difatti lunga*; suol dirsi che il pane sostiene e da forza: è uno sbaglio; come tutti gli alimenti di difficile digestione dà l'illusione di un'energia nutritiva considerevole perchè ristagna a lungo nello stomaco; ma il suo valore reale è al disotto di quello che si crede e non è in rapporto colla lentezza della sua *digestione*; è anzi in proporzione inversa e una delle prime prescrizioni da farsi a chi non digerisce bene è di diminuire la quantità di pane giornaliera.

L'abuso del vitto carneo si ritiene come indispensabile per una nutrizione conveniente e non è, nè è solo un'opinione erronea del volgo, molti medici *trascinati, suggestionati* dalla usanza contribuiscono anch'essi a tener viva questa esagerazione In fatto di regime alimentare il principio dell'attrattativa spesse volte domina quello della succulenza e quante volte non vediamo bimbette anemiche e ragazzini pallidi, costretti da pressioni inopportune, accostarsi appena alle labbra il boccone di carne *sanguinolante* fra una nausea e una smorfia e incamminarsi così verso l'inanizione.

Anche il vitto vegetale si addice benissimo ai bambini ed è raccomandabile sotto qualsiasi punto di vista

Nei bambini, appena nati, il latte deve essere il solo alimento. Quello che proviene dal seno d'una donna sana è *privo di germi nocivi*, quello di animali già munto, prima di darlo ai bambini deve bollirsi, sterilizzarsi, appunto per toglierví eventuali germi dannosi. Moltissimi credono che il latte bolla quando «monta» e si affretta a levarlo perchè «scappa» e si ha l'illusione di aver bollito il latte. « Il latte monta *prima di bollire* » bisogna allora frangere *la schiuma densa che si forma* alla superficie finchè il liquido non bolla come fosse acqua, a scroscio, almeno tre minuti: coperto il recipiente ed ed evitando ogni travaso inutile, si dice così soltanto di aver del latte sterilizzato.

Anche dopo il divezzamento si tenga conto che il bambino e il suo stomaco hanno *bisogno di riposo*; non deve seguirsi il vieto sistema di dare giorno e notte da mangiare o da bere. Lo stomaco del fanciullo è un semplice ricettacolo, la cui forma molto primitiva non ammette un lungo soggiorno del latte nel suo interno ed esclude altresì che possano venirvi introdotti a casaccio alimenti diversi dal latte.

Lo stomaco dei bambini mal tollera il brusco passaggio dall'alimento latteo a quello solido, e fanno molto male alle loro creature quelle madri, specie delle classi meno abbienti, che avvezzano anzitempo i loro figli alle vivande proprie degli adulti.

Prima di far mangiare ai bambini i cibi di difficile digestione e di far loro bere vini ed alcoolici, devono farsi passare pel nutrimento intermedio, vale a dire zuppa o pane cotto, proprio come usavano i nostri vecchi.

Lo zucchero fu detto il sale dei bambini: ora di questo sale ai bambini se ne dà un po' troppo; esso ha il grave torto di rendere meno accetti al piccino altri alimenti forse più utili e più riparatori. La trappola delle pasticcerie è tesa dappertutto e da un pezzo in qua a preso su tutte le passeggiate un'andatura ambulante; e quali sono i bimbi che, prima o poi, non vi cadano, attratti dalla doppia seduzione degli occhi e della gola?

Si domanda spesso se ai bimbi debbano darsi i frutti: sì, se siano maturi, non guasti, non manipolati nè mantrugiati, è sarà sempre ben fatto lavarli o mondarli

Le susine sono ottime, come pure le pesche ben mature, le albicocche e no *meno digeribili*, le pere, le mele sono frutti buoni e sani, i fichi pesano più allo stomaco, le uve sono salubri; l'influenza di questo frutto sulla salute è grandissima, come si vede nei luoghi coltivati a vigna, dove molti bambini vivono, si può dire, di uva colta e mangiata,

Che il formaggio faccia venire i vermi è una leggenda *sfatata*: le ha dato anzi il tracollo la constatazione della straordinaria rarità di vermi nei bambini delle Alpi che si nutrono quasi esclusivamente di latticini e di *for-*

maggi. Portino pure i piccini all'asilo o alla scuola il loro tradizionale panierino col pane, colla frutta, con la fetta di carne fredda o anche.... col formaggio.

Il vino costituisce per i bambini sani quasi un veleno, solo potrebbe consigliarsi a quelli infermicci, gracili e snervati; ma in condizioni di qualità rassicuranti.

Tuttociò per quanto riguarda l'igiene; ma a rendere migliori le condizioni generali, specie le intellettuali, dei bambini influisce l'educazione ambientale.

A sentire taluni un vizio solo può attecchire nei bimbi: la cognizione dell'origine della vita, e questi moralisti si scordano la maldicenza, lo spionaggio, la bugia, mille falsate abitudini e mille altre cosacce; e non si bada se s'insegna al bimbo a mentire quando si dice in sua presenza alla cameriera od il servo: se viene la tale dei tali dite che non sono in casa; o se no, come osserva la signora Moll-Weiss col dire ad un'amica: il tuo cappello è meraviglioso... per poi uscita l'amica, chiedersi, e sempre in faccia al bimbo, come si possono portare cappelli così orridi!....

A questo proposito diremo che l'educazione ambientale sta nella bontà del metodo. Alle domande insistenti, imbarazzanti dei bimbi deve rispondersi dalle madri stesse, e ciò per impedire ch'essi le rivolgano, ad estranei, dai quali potrebbero averne delle brutte risposte.

Una madre racconta che un suo ragazzino di sette anni le fece a bruciapelo questa domanda: «Di dove vengono i bimbi? Tu mi dicesti che venivano da Dio: ma la signora Zeta mi ha detto che li porta la cicogna; io credo a te, ma come li manda Iddio?».

Che dovevo fare?.. Ingannare mio figlio che ha cieca fede nella mamma?.. Rispondergli: te lo dirò quando sarai più grande?... lasciarne la risposta al caso, ad estranei, a piccoli amici, alla servitù?.. Questi ed altri pensieri mi si affollavano alla mente, quando i due begli occhi del mio bambino erano lì intenti a scrutarmi. E gli risposi: Stasera quando andremo a coricarci te lo dirò; e alla sera quando mi sedetti sul suo lettuccio presi la sua manina nella mia, e gli dissi presso a poco così: il tuo babbo e la tua mamma si vogliono bene!.. perciò desiderano con tutta l'anima un bambino;... e tu sai che i bambini provengono da Dio... Quando Egli vuol creare un uomo nuovo si vale dei genitori e mette loro nel cuore l'amore; fa crescere il bimbo da un granellino che lascia racchiuso per circa un anno in un piccolo ripostiglio. Tu sei già grande e sai che i fiori, le piante anche gli alberoni hanno origine da un piccolissimo seme; ma ogni grano deve *dapprincipio riposare* un certo tempo nel seno della terra; il grano del bambino è stato posto sul seno della mamma; là appunto hai riposato anche tu; là appunto Iddio ha fatto il tuo corpo e la tua anima...

Come?... lo sa Dio solo! Là tu sei cresciuto finchè sei stato così grande da poterti prendere in collo.. In quanto alla mamma, lei ha molto da soffrire; e quando il bambino nasce essa ha immensi doveri: tutto sopporta per amore del suo bimbo e, d'altra parte, la sua gioia è troppo più grande delle sue sofferenze. Vieni qua — e, stringendoselo al petto: — quel che ti ho detto è un segreto; è il nostro segreto; promettimi di non interrogare su ciò nessun altro e di non parlarne mai e poi mai ad altri che a me».

E il bambino ne rimase contentissimo, pur avendo appreso alcuna cosa che potesse traviarne l'innocenza.

Curiamo adunque *l'educazione* dei bambini, curiamone l'igiene e lo sviluppo fisico; ma poniamo grande attenzione alla loro educazione morale, che non può esser fatta se non con l'ausilio d'un ambiente sano e conscio dei doveri ora imposti dalla moderna civiltà.

Non si faccia pane la notte. — Questa notte alle 3 3|4 fu sorpreso il proprietario del forno di Via Aquileia n. 63, a lavorare insieme a sei operai.

Naturalmente fu dichiarato in contravvenzione perchè la legge, — è stato stampato e ristampato, — proibisce il lavoro notturno nei forni, e molti già sono rimasti scottati per aver voluto deluderla fingendo il più delle volte d'ignorarla.

Questo è un altro esempio che può tornar utile a molti fornai.

Ciclista disgraziato. — Il ventottenne Vedussi Francesco ieri, mentre correva in bicicletta fece un capitombolo, per cui, feritosi all'orecchio destro, dovette ricorrere all'Ospedale Civile, dove fu dichiarato guaribile in quindici giorni.

Una sbornia che fa rompere la testa — Ieri a mezzogiorno la guardia civica Torossi trovò in Via Cussignacco, disteso a terra, ubbriaco e ferito alla testa il muratore di Pasian di Prato Salvadori Taddeo.

Egli, mal reggendosi sulle gambe, era malamente caduto e s'era prodotto due ferite alla testa che versavano sangue in copia.

Aiutato a rialzarsi fu accompagnato all'Ospedale Civile, dove mentre lo medicavano, ebbe agio di rasserenarsi e di meditare che il vino, se conduce alle stelle, può anche gettare a terra e condurre all'ospedale.

Filosofia dell'esperienza.

Buone usanze — Offerte alla Società Reduci in morte di Gabrielli co. Teresa: Cescutti Teresa lire 1; di Milani Leonilda: Novelli cav. Ermenegildo 2; di Montico Luigi: Radina Giuseppe 1; di Someda De Marco: Bearzi Di Colloredo-Mels co. Maria 5; di Scala Angelina: Novelli cav. Ermenegildo 1.

Offerte alla Casa di Ricovero in morte di Valentino Serafini: Giovanni Rizzatti lire 1.

Smarrimento — Domenica sera, da un povero calzolaio, venne smarrito un'involto contenente un paio di scarpe e delle forme. Chi l'avesse trovato farebbe opera buona portandolo al negozio Bigotti di via Cavour.

Il tempo

S. Martino fa il miracolo, come ci eravamo augurati. Da ieri ad oggi la pressione barometrica è salita di undici gradi, dal 7,39 ha fatto un balzo al 7.51. Un vero miracolo. Il termometro resta quasi invariato. Stamane alle otto segnava 17.

Però soffia un vento fastidiosissimo che fa parere più freddo che non sia, e porta via molti cappelli, ma coi cappelli porta via anche le nuvole dei giorni scorsi.

Gli odierni mercati

In Piazza Venerio — Pere da 17 a 30; pomi da 14 a 40; castagne da 8 a 11; marroni da 20 a 37; noci da 36 a 40

In piazza dei grani — Frumento da 21.10 a 21.70; segala 15.50 a 15.60 granoturco vecchio da 13.50 a 13.80; nuovo da 11 a 12.15; cinquantino 10.30; sorgorosso da 7 a 6.50.

Le voci del pubblico

Caro Cronista,

Tu che sei il mio migliore amico e il più affezionato servitore, mi devi fare il piacere di dirmi a che cosa servono quei libri dalle copertine gialle coperte di *réclame*, che si vendono abbastanza cari, e quei gran fogli sui muri delle stazioni ferroviarie e degli uffici pubblici, tempestati di numeri, di lancette che vanno in su e in giù e con in mezzo certe figure un po' come tele di ragno un po' come lo scheletro di nostra madre Patria.

Io, dopo molti anni di riflessione e di pazienza, ho scoperto che *non servono* a nulla. Ovvero che servono a far la *réclame* ai depilatori, ai ricostituenti del seno ed agli albergatori. E questa è una fortuna per le donne che hanno la barba o non hanno il seno e per gli alberghi vuoti.

Del resto, non vedo che servano ad altro. Quando in Italia si viaggia, si perde la cognizione del tempo. Non si sa quando si parta nè quando nè come si arrivi, dove ci si fermi, dove si pranzi e dove si dorma. I treni giuocano a mosca cieca sulle strade ferrate. Gli orologi e gli orari saranno regolati da due meridiani opposti e ogni stazione e capostazione ha un meridiano suo proprio.

Sai, caro cronista, a che ora è arrivato ieri sera il treno cosidetto delle 17 e 5? Alle 19 e 5, con due orette di ritardo I viaggiatori sono discesi con le scatole un po' rotte ma in fondo contenti d'aver sano il resto.

E il treno delle 18.03 di Palmanova domenica, sai che scherzo mi ha fatto? S'è fermato per un'ora e un quarto al disco. Il tempo di schiacciare un sonnellino. Sul più bello del quale un fischio mi sveglia e mi avverte che si riparte.

Mi raccomando l'anima e rinchiudo *gli occhi rassegnato a tutto.*

Non successe nulla. Tutto andò perfettamente. Soltanto in stazione trovai fra me e la sospirata *uscita*, un treno merci lungo lungo come tutte le faccende ferroviarie italiane, compresa la Cividale-Asling.

E mi si presentò questo dilemma: o girare intorno all'interminabile chilometrico merci, che s'allungava come un serpe mostruoso lontano, nel buio sulla linea, o dar la scalata ai carri

Mi appigliai a questo partito come al più sbrigativo; e se tu mi avessi veduto arrampicarmi su quei carri trascinandomi dietro il pesante fardello dei miei bagagli ed empiendo la tottoia di moccoli che nemmeno gl'impiegati ferroviari, poveri diavoli anch'essi, ascoltarono!

Lascio la penna per non inchiodartene qualcuno anche su questi fogli. Ti saluto. Il tuo padrone

Il Pubblico

NB. I giornali del mattino annunciano che i ritardi son dovuti all'imperversare del cattivo tempo, che provocò persino un deragliamento.

Questo a norma del *Pubblico*.

Spettacoli pubblici

Teatro Sociale

Ieri sera il comm. Benini non apparve sulla scena del Sociale. Egli è stato chiamato a Bologna con un telegramma, al letto della madre ammalata gravemente.

Invece della produzione promessa: «La Pasqua de sior Tonin» si diede perciò la commedia in due atti: «I recini da festa», in cui ebbero agio di distinguersi particolarmente il signor L. Mazzetti, il quale interpretò ammirabilmente la parte di Pasquale che di solito fa Benini, e la sua forte collaboratrice signora Paladini.

Auguriamo al Benini che presto possa tornare sulle scene che lo ha caro, a diffondere il suo eternamente giovanile e geniale brio.

Questa sera si darà la interessante commedia: «Tutti in campagna» di G. Gallina. Seguirà la farsa un'«Ufficiale ordinanza per mezz'ora».

Cinematografo Edison

Questa sera e domani nuovo ed interessante programma.

Teatri ed Arte

Il basso Montico

Il «Nuovo Giornale» di Firenze, nel suo numero di domenica fa una dettagliata relazione sulla esecuzione della «Norma» di Bellini al Teatro Verdi.

Dopo aver ricordato le insuperabili bellezze contenute nello spartito del cigno Catanese, ha *parole lusinghiere* per gli artisti, la cui interpretazione fu lodevole.

Ecco come si esprime riguardo all'artista di canto nostro concittadino sig. Teobaldo Montico che ora canta in quel teatro sotto le spoglie di *Oroveso* «.....Assai bene il basso Montico nella parte di *Oroveso*: egli ebbe applausi nell'«aria» del *terzo atto*...»

Congratulazioni vivissime al valente artista e auguri di sempre maggiori allori.

CALEIDOSCOPIO

L'onomastico

10 novembre. S. Trifone.

Effemeride storica friulana

36 000 Tedeschi — 10 novembre 1796 — G. B Toffoli maestro e cronista Pordenonese, al quale si presta fede per le sue memorie manoscritte bene circostanziate, scrive:

«1796. Il primo novembre princi-
«piarono a passare i todeschi per
«Pordenone, ed alli 10 ne passarono
«36 mila quasi tutti di fanteria e po-
«chi di cavalleria; e passarono tutti
«dalla mattina di buon ora fino a
«sera ...».

GIUSEPPE GIUSTI, direttore propriet.
ANTONIO BORDINI, gerente responsabile
Udine. 1908 — Tip. M. Bardusco

Questa mattina alle ore 1 spirava nel bacio del Signore munito dei conforti della Ss. Religione

Don Francesco Novello di Pio

d'anni 31.

I genitori, i fratelli Guido, Benedetto, Emilio, Crispino e le sorelle Margherita, Teresina nonchè i congiunti *tutti* con l'animo straziato dal dolore ne danno il triste annuncio.

Udine, 10 novembre 1908.

I funerali seguiranno domani, mercoledì, alle ore 9 1|2 ant. partendo dalla casa sita in via Poscolle, N. 33.

Francesco Cogolo callista (via Savorgnana n. 10) tiene aperto il suo gabinetto dalle 9 alle 17. Si reca anche a domicilio od in Provincia.

Orario della Ferrovia
PARTENZE DA UDINE

per Pontebba: O. 6 — D. 7.58 — O. 10.35 — O. 15.44 — D. 17.15 — O. 18.10.
per Cormons: O. 5.45 — D. 8 — O. 15.42 — D. 17.25 — O. 19.55
per Venezia: O. 4 — 8.20 — D. 11.25 — O. 13.10 — 17.30 — D. 20.5 — Direttissimo 23.11.
per Cividale: O. 6.20 — 8.35 — 11.15 — 13.5 — 18.15 — 20.
per Palmanova-Portogruaro: O. 7 — 8 (1), 13.11 — 19.17.

ARRIVI A UDINE

da Pontebba: O. 7.41 — D. 11 — O. 12.44 — O. 17.9 — D. 19.45 — O. 22.08 — Direttissimo 23.5.
da Cormons: O. 7.32 — D. 11.6 — O. 12.50 D. 19.42 — O. 22.58.
da Venezia: O. 3.20 — D. 7.43 — O. 10.7 — 15.30 — D. 17.5 — 22.50.
da Cividale: O. 7.40 — 9.51 — 12.55 — 18.07 18.57 — 21.18.
da Palmanova-Portogruaro: O. 8.30 (1) — 9.46 18.8 — 21.46.
1) A S. Giorgio coincidenza con la linea Cervignano-Trieste.

Tram Udine-S. Daniele

Partenze da UDINE (Porta Gemona): 8.24 11.35, 15.10, 15.45.
Arrivo a S. Daniele: 9.57, 13.07, 16.42, 20.17.
Partenze da S. Daniele: 6.58, 10.58, 13.36, 17.13.
Arrivo a Udine (Porta Gemona): 8.24, 12.36, 15.07, 18.44.

Mercato dei valori
CAMERA DI COMMERCIO DI UDINE
Corso medio dei valori pubblici dei cambi del giorno 9 Novembre 1908

Rendita 3 75 0₍0 netto	103.83
Rendita 3 1/2 0/0 (netto)	102 93
Rendita 3 0/0	70.—
AZIONI	
Banca d'Italia	1268 25
Ferrovie Meridionali	667.—
Ferrovie Mediterranee	307.25
Società Veneta	—.—
OBBLIGAZIONI	
Ferrovie Udine Pontebba	—.—
» Meridionali	—.—
» Mediterrane 4 0/0	—.—
» Italiane 3 0/0	—.—
Credito com. e prov. 3 3/4 0/0	—.—
CARTELLE	
Fondiaria Banca Italia 3.75 0/0	—.—
» Cassa R., Milano 4 0/0	—.—
» Cassa R., Milano 5 0/0	—.—
» Istit. Ital., Roma 4 0/0	—.—
» idem 4 1/2 0/0	—.—
CAMBI (cheques a vista)	
Francia (oro)	100.14
Londra (sterline)	25.14
Germania (marchi)	122.94
Austria (corone)	104.94
Pietroburgo (rubli)	263.82
Rumania (lei)	99.—
Nuova York (dollari)	5.14
Turchia (lire turche)	22.76